LA TRIBUNA

Anno XXXIII — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 28 Ottobre 1915 — ROMA — Giovedì 28 Ottobre 1915 — QUARTA EDIZIONE — Num. 300

Le barbariche offese all'arte italiana di Venezia

10.000 casi di colera in Austria

Sacro imperatore

Gli Austriaci sono condannati ormai alla potestà germanica. Una volta, quando facevano i guardiani della Santa Alleanza si contentavano di impiccare, nel nome di Dio e dell'ordine, i patriotti italiani. Oggi, nel nome di Lutero, sull'esempio della Germania, distruggono le Case di Dio. Continuino! Non noi soltanto, italiani d'Italia, piangeremo. Altri occhi dovranno versare lacrime! Altre mani dovranno levarsi in alto, in atto di maledizione! Santità di Benedetto XV, Venezia non è così lontana come Reims e come Lovanio! Pio X, a quest'ora, avrebbe maledetto il profanatore del tempio: avrebbe scomunicato l'incendiatore della *Translazione della Casa di Loreto*: avrebbe cancellato dal libro dei fedeli della Chiesa, l'Imperatore Francesco Giuseppe, ch'Egli già odiava per i suoi vizî e per l'insensibilità del cuore dinanzi alle tragedie della sua famiglia e dei suoi popoli!

In attesa dei delitti che è per compiere il sacro Imperatore degli Austriaci, io ricordo ai cristiani d'Italia e ai cristiani di tutto il mondo l'esempio di Giuseppe Mazzini nell'Assedio di Roma.

I rivoluzionari avevano fatto il progetto di incendiare il Vaticano. Al Campidoglio arrivò un messo per annunziare che si sarebbe cominciato il bombardamento di San Pietro...

Giuseppe Mazzini fece un cenno. E il messo tornò indietro, umiliato.

Il grande educatore della Giovane Italia ordinò: — Si rispetti il tempio di Dio, che è anche il tempio dell'Arte italiana. Proclamo: E' sacrilegio politico qualsiasi attentato di simil genere in Roma.

Ma Giuseppe Mazzini non era un tedesco: non era un austriaco.

A quando, *Franz-Joseph*, la bomba su San Marco?

Rastignac.

Barzilai a Venezia

Il ministro visita la chiesa degli Scalzi.

VENEZIA, 27.

L'on. ministro Barzilai, giunto iersera a Venezia, ha preso parte ad una riunione convocata nella sala del consiglio comunale a cui hanno partecipato il Sindaco conte Grimani, il Prefetto, la giunta e molti consiglieri comunali e i membri del comitato di assistenza e di difesa civile.

Il Sindaco ha porto al Ministro il cordiale saluto di Venezia, rilevando la situazione creata alla città dalla guerra, l'opera patriotticamente compiuta fin qui dal Governo e dalla cittadinanza e quella che ancora resta a fare per fronteggiare la situazione.

L'on. Musatti ed il vice-presidente della Camera di Commercio Cavalieri, hanno rilevato la necessità di provvidenze finanziarie e ferroviarie.

L'on. ministro Barzilai ha detto ben saputa dal Governo e da tutto il paese la situazione eccezionale creata a Venezia dalla guerra europea, prima ancora che dalla guerra italiana.

E' ben noto che esse ne hanno paralizzato l'attività e la vita, arrestando l'accorrere da tutto il mondo degli ammiratori delle sue glorie antiche e il fervore dei suoi commerci, espressione della sua attività rinnovata. E sanno tutti anche che Venezia non ebbe dagli eventi turbata la linea della sua serenità e dignità, nè inaridite, ma ravvivate anzi, le sorgenti purissime del suo patriottismo.

Nè la commuovono le granate che gli imperiali ed apostolici alleati dei Turchi lanciano contro i templi della fede e dell'arte. Essi la fede sottoposero sempre alla ragione di Stato e l'arte compresero o sospettarono sempre come una pericolosa nemica.

Il Governo ha cercato di integrare le attività locali riparatrici e non si rifiuta di esaminare altre richieste che abbiano fondamento di legittimità; ma è da riflettere che ogni provvidenza civile in quest'ora deve restringersi così da lasciare il margine più ampio alla spesa di guerra, poichè dai certi successi della giusta guerra per la redenzione italiana ed europea il paese attende ogni alta rinnovazione civile, ogni sua fortuna nel mondo.

L'on. Ministro si è recato anche a visitare i laboratori del comitato di organizzazione civile e quelli istituiti dal Comune.

A San Nicolò di Lido egli ha visitato il quartiere del reggimento [illegible] di stanza, al quale appartengono molti parlamentari ed a cui egli stesso era stato ascritto. L'on. Barzilai ha avuto fervide accoglienze da ufficiali e soldati.

Nella chiesa degli Scalzi ha potuto, insieme col Prefetto e col Sindaco, constatare la devastazione compiuta dalle bombe austriache.

L'affresco del Tiepolo deve considerarsi perduto.

Eccovi altri particolari dei danneggiamenti prodotti dagli austriaci alla chiesa degli Scalzi.

La bomba nemica cadde sull'esterno del soffitto della chiesa e distrusse il magnifico dipinto del Tiepolo, che ora giace polverizzato tra mattoni, sassi e frammenti di travi.

Le travature sovrastanti alla monumentale chiesa, qua e là sembrano pericolanti. Dell'affresco restano solo alcuni brani qua e là dove la vôlta si congiunge alla sommità delle colonne.

Ugo Ojetti, dopo aver visitato la chiesa, si accordò con le autorità cittadine per procedere al pronto recupero dei frammenti utilizzabili nel restauro del tempio.

Intervistato da un redattore dell'*Adriatico* egli ha detto di ritenere che il bombardamento non fu casuale, ma voluto. Sta a provarlo che fu anche lanciata un'altra bomba sulla Biblioteca Marciana. Fortunatamente il bersaglio fu sbagliato e la bomba cadde sulla piazzetta.

« L'affresco perduto — ha proseguito Ugo Ojetti — aveva un valore enorme. Nei giorni che precedettero la guerra tutto ciò che si poteva rimuovere dalla chiesa venne rimosso. Così è stato salvato un piccolo Giambellini, dei preziosi candelabri di Murano, dei cammei vitrei che sono il più bel saggio dell'arte vetraria del settecento. I lavori di restauro cominceranno subito. Stanotte saranno tolte del tutto le parti pericolanti. Da un minuto esame dei rottami si deve purtroppo concludere che gli avanzi saranno pochissimi. Perciò bisogna lasciare la speranza di ricostruire anche un solo frammento dell'opera distrutta.

La ricostruzione del tetto del soffitto e delle vetrate costerà circa quarantamila lire. L'architetto Rupolo ha già inviato il progetto alla direzione generale delle Belle Arti.

La bomba austriaca penetrò nella chiesa dal centro del tetto. Verso sinistra sfondò due capriate, ruppe la graticciata su cui poggiava l'affresco e piombò al suolo, scoppiando.

L'esplosione provocò la caduta del tetto e danneggiò le statue, ruppe la porta e spezzò i marmi coloriti del pavimento ».

La perfidia austriaca

Le bombe di Venezia

L'on. Barzilai è tornato stamattina a Roma. Abbiamo appreso da lui un dettaglio veramente caratteristico dei mezzi insidiosi, coi quali il nemico protegge la sua guerra.

In talune delle zone testè dovute abbandonare dagli austriaci, essi disseminarono il terreno in un luogo di bandierine tricolori, in un altro di mucchi di castagne. Sollevando la bandierina o mettendo in mano sulle castagne sarebbero scoppiate delle mine. Per buona ventura i nostri soldati, ormai ammaestrati dalla perfidia nemica, non caddero nel tranello.

* * *

Circa i tetti di Venezia, l'on. Barzilai afferma che i primi comunicati non diedero che una ben pallida idea del disastro.

La chiesa degli Scalzi sembra tutta una rovina. Del meraviglioso soffitto tiepolesco « non resta assolutamente più nulla »! Le finestre sono scardinate; gli altari solo in piccola parte offesi. Risulta ormai evidente che non per errore, ma con preformato disegno, si voleva colpire quel monumento, come una bomba, caduta nella Piazzetta di San Marco mirava a colpire la meravigliosa basilica.

Oggi si procederà, sotto la direzione di Ugo Ojetti, allo sgombero delle macerie dalla chiesa degli Scalzi.

La legge del taglione

Dolore — rimpianto — descrizione della bella opera perduta — lodi del Tiepolo — a che valgono?

Chi ha distrutto per brutale malvagità sentirebbe dalla desolazione della nostra voce, quanto profondamente ci ha colpito. Non abbia questa soddisfazione.

Abbia una risposta precisa, immediata, positiva. Riprenda l'Italia il palazzo Venezia. Occhio per occhio; dente per dente.

E così a ogni nuovo danno recato a un monumento, un monumento rientri dalla loro in nostra proprietà. Villa d'Este, il castello del Catalo, giù, giù dai tesori arciducali ai possedimenti privati.

Se questo purtroppo non varrà a ripagare l'Italia e il mondo di ciò che avrà perduto e che nessuno mai potrà ridargli, varrà forse a far sentire ai nostri nemici che le bombe dell'I. R. G. finiscono col rimbalzare in casa loro.

Il resto, quello che tutti sentiamo nel cuore spasimando per Venezia, lo stanno dicendo meglio di ogni parola le nostre eroiche baionette vittoriose.

ANTONIO MARAINI.

La nostra guerra

Il comunicato

Al momento di andare in macchina ancora non ci è pervenuto il quotidiano comunicato del Comando supremo dello Stato Maggiore generale sulla nostra guerra.

Le operazioni di ieri

Giornata di sistemazione e riorganizzazione dei nostri guadagni ottenuti segna il comunicato del 26, ed era naturale che così fosse dopo un'azione offensiva durata ben cinque giorni e che aveva portati progressi di entità. In molti punti della fronte, dietro le linee da noi spezzate od occupate, vi sono altre linee nemiche, contro le quali è necessario riprendere l'azione di artiglieria. Infatti ieri ed oggi il comunicato segnala ripresa l'azione intensa di fuoco da parte nostra, specialmente sul Carso e sulla linea dell'Alto Isonzo mentre il Comando accenna che le nostre fanterie si rafforzano sulle nuove linee. E' tutto un sistema di difesa da riordinare e da volgere contro il nemico che certo non ci lascia mai tranquilli possessori delle nuove occupazioni e lo dimostra con i frequenti vani suoi contrattacchi. Però il nostro lavoro di riorganizzazione delle nuove posizioni strappate al nemico è stato sempre efficace riuscendo a ricacciare tutti i tentativi nemici. Il comunicato infatti registra di tali azioni controffensive austriache di fanterie e di fuoco nella zona di Plava e sul Carso, dove la nostra offensiva si pronunziò nei giorni scorsi così intensamente progrediente ed accanita. Anche ieri il comunicato segnalava nella zona di Plava la nostra espugnazione di un fortino austriaco. Pari azione di contrattacco il nemico ha svolta contro le nostre nuove occupazioni di Dosso Casina e Ronit sulle pendici del M. Altissimo di Mago, sulla sponda Est del Garda. Tale azione il nemico svolse dai forti di Riva e di Biadena che da tali occupazioni nostre si sentono minacciati.

Ma non pesa però su tutto il fronte l'opera offensiva di approccio e investimento nei settori dove le nostre posizioni sono già solidificate. Nella Valle del Torrente Polebbano si è con un'incursione nostra offensiva giunti alla cima del Roeskofel sconvolgendo le difese austriache ivi esistenti e nell'Alto Cordevole e nell'alto Rienz la parola di « pressione » sul nemico impiegata dal Comando significa lavorio offensivo di ricognizioni e di approccio, insomma azione vicina di fanterie mentre le coadiuva quella di artiglieria. Infine vera azione offensiva è avvenuta con pieno successo in Val di Ledro, dove con l'occupazione di Mezzolago, Molina e Biacesa ci siamo resi padroni della Riva sinistra del Rio Ponale che in tale valle scorre.

Impressioni svizzere

LOSANNA, 27.

L'inviato della « Gazette de Lausanne » rileva l'importanza dei successi dell'offensiva italiana nel Trentino, dove i forti austriaci sono ormai sotto il fuoco concentrico di batterie piazzate molto vantaggiosamente e della conquista definitiva del « trincerone » del Mrzli, donde si domina Tolmino.

Vidi il « trincerone » — aggiunge — cinque o sei settimane fa, mediante un binocolo: si trattava di un'opera poderosa, tutta munita di ostacoli d'ogni specie: reticolati, acciai, mine, bocche di lupo. Dietro di esso fanterie e mitragliatrici facevano un fuoco micidiale. Gli Austriaci riconoscendo che gli Italiani si battono bene, aggiungevano che però le loro trincee erano imprendibili; tuttavia il « trincerone » è stato preso il 21 ottobre definitivamente, in grazia anche dei progressi compiuti a Santa Lucia o in altre posizioni vicine.

Il grande numero dei prigionieri fatti dagli Italiani dimostra che le unità assalitrici fecero breccie nella prima linea austriaca e tagliarono parecchie delle strade coperte che la collegavano con la seconda linea. Per dare un'idea dell'importanza dei combattimenti, basterà dire che nelle operazioni a Leopoldskirchen gli Austriaci perdettero due battaglioni tra morti e feriti; e si trattava di un'operazione secondaria.

La giustizia nelle terre redente

La « Gazzetta Ufficiale » pubblicherà stasera un'ordinanza del Comando Supremo con la quale la giurisdizione dei giudizi distrettuali viene estesa alle trasgressioni di competenza dell'autorità politica e di finanza.

La Serbia all'Inghilterra

Un telegramma di Pasic

LONDRA, 27.

I giornali pubblicano un telegramma diretto dal Presidente del Consiglio Pasic a due amici a Londra, il quale dice:

« La Serbia fa sforzi sovrumani per difendere la propria esistenza secondo i consigli e i desideri dei suoi grandi alleati; perciò essa è condannata a morte dall'Austria, dalla Germania e dalla Bulgaria. Da 20 giorni i nemici hanno tentato di annientarci. Malgrado il valore dei nostri soldati, la loro resistenza non può durare indefinitamente, e noi preghiamo i numerosi amici che la Serbia conta in Inghilterra di fare tutto il possibile perchè le truppe inglesi arrivino al più presto ed aiutare il nostro esercito a difendere la causa comune, ora sì gravemente minacciata ».

La flotta italiana opera contro la Bulgaria?

PARIGI, 27.

L'*Agenzia Havas* ha da Brindisi, in data 25:

« Si apprende da un radio-telegramma che una squadra italiana partecipa al blocco della costa bulgara ».

Altre informazioni recano che unità italiane avrebbero partecipato al bombardamento di Dedeagatch.

* * *

Il *Messaggero* ha da:

ATENE, 27.

Si sa che al bombardamento hanno preso parte anche navi francesi e italiane. Dedeagatch è tutto un cimitero fumante.

Noi non abbiamo elementi nè per confermare, nè per smentire queste notizie, le quali, se corrispondenti a verità, non potranno essere portate a conoscenza del pubblico che da comunicati ufficiali. Notiamo tuttavia che, dato lo stato di guerra dichiarato tra l'Italia e Bulgaria, esse si presentano con ogni carattere di verosimiglianza. Tanto più che — se vere — esse realizzerebbero quanto tutta la stampa italiana concordemente ebbe a pubblicare sull'atteggiamento dell'Italia fin dal primo momento dell'aggressione bulgara alla Serbia: che cioè mentre l'Italia non prendeva parte, per il momento, alla spedizione militare dell'Intesa nei Balcani, avrebbe invece collaborato con gli Alleati per altre vie al medesimo fine comune: una delle quali vie potrebbe essere questa, navale.

Un Gabinetto di concentrazione in Francia

PARIGI, 27.

E' atteso d'ora in ora il ritorno di Poincaré dal fronte. Prima di partire egli ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio intorno alla ricostituzione del Gabinetto, e nei circoli politici si assicura che qualche ora dopo il suo ritorno, avremo l'annunzio ufficiale delle nuove nomine.

La stampa ha già ottenuto una maggiore libertà di discussione: la censura infatti si è limitata soltanto a vietare la pubblicazione della ricostituzione del Gabinetto e i nomi dei nuovi ministri. Il veto della censura può lasciar sospettare che ulteriori decisioni non sieno improbabili; ma nei circoli politici si afferma che il rimaneggiamento del Gabinetto è già avvenuto e che soltanto per un riguardo al Presidente della Repubblica e per i commenti che nell'ambiente parlamentare ha destato la sostituzione di qualche membro del Gabinetto, il Presidente del Consiglio ne ha ritardato l'annunzio ufficiale.

In tutta la giornata a Palazzo Borbone le discussioni più vivaci e i commenti più disparati hanno accolto le notizie del rimpasto. Non si può perciò con sicurezza affermare se i criteri seguiti dal Governo sieno generalmente approvati. La vivacità stessa delle discussioni suscitate nei corridoi di Palazzo Borbone dalle notizie che circolavano intorno alla sostituzione di Millerand e di Augagneur e alla successione di Delcassé, la divergenza di opinioni tra quelli che vorrebbero una maggiore energia politica e gli altri che pospongono la politica alle qualità tecniche per i Ministeri della Marina e della Guerra: la contradizione di molti giudizi, formavano un'atmosfera disadatta a previsioni attendibili. Certo da vigilia di importanti modificazioni in un Gabinetto che si trova in una situazione assai delicata, difficilmente può passare calma; ma non bisogna dimenticare che i più intransigenti avversari del Gabinetto insistono nel voler rinsaldare e riaffermare la sacra Unione, eliminando le ragioni del dissenso e della polemica.

Avremo un Gabinetto di concentrazione, con la partecipazione di autorevoli uomini la cui presenza riuscirà ad eliminare gli equivoci e a stabilire la concordia tra i partiti? Sembra che in questo senso il Governo abbia voluto risolvere la crisi.

In questa atmosfera agitata risentono i commenti dei giornali. Clemenceau nell'Homme Enchaîné, dopo qualche giorno di tregua, attacca vivacissimamente il Governo. Clemenceau deplora che il Governo preferisca una crisi spontanea ad una battaglia parlamentare, e gli rimprovera d'aver impedito la discussione con l'esercizio intemperante della censura.

« La Francia — egli conclude — che non saprebbe tollerare questi miseri intrighi, si trova alle trincee. Che importa un mutamento degli attori, se il terribile dramma continua e se i tedeschi sono ancora davanti a Soissons? La Francia chiama aiuto e sarebbe tempo che i meschini strepiti dei politicanti finisse di coprire la voce della patria ».

Alfredo Capus, di nuovo si occupa della crisi e nel Figaro scrive: « Peggiore soluzione sarebbe quella di soddisfare certe esigenze parlamentari eliminando qualcuno tra i migliori uomini del Governo. Non crediamo affatto che Viviani vi abbia pensato, ma dobbiamo evitare che si cerchi di indurlo a compiere una simile operazione. Essa finirebbe col provocare l'opinione pubblica e scuotere forse anche il tornove del Parlamento. Tutti applaudiranno se il Governo si modificherà per fortificarsi, ma esso non deve lacerarsi con le proprie mani. La crisi può essere considerata come la conseguenza diretta delle dimissioni di Delcassé. Viviani infatti assunse soltanto l'interim del Ministero degli Esteri, riservandosi di decidere circa la nomina definitiva del successore. Quando si vide che la Gazzetta Ufficiale tardava a pubblicare il decreto che gli conferiva il portafoglio degli esteri, si ebbe subito nei circoli politici la impressione che Viviani non avesse l'intenzione di conservarlo. D'altra parte l'importanza maggiore dell'alto ufficio durante lo svolgimento degli attuali eventi internazionali esigeva in modo assoluto che il titolare del portafoglio non dovesse essere inceppato da preoccupazioni di altro genere. Così nacque la voce della crisi divenuta in questi ultimi giorni inevitabile e la cui soluzione non potrebbe essere differita troppo a lungo senza danno. L'opinione pubblica non si mostrò affatto turbata finora perchè le voci intorno al probabile rimpasto si sono diffuse soltanto in questi ultimi giorni. Certo però non potrebbe assistere impassibile allo svolgersi di nuovi intrighi e logomachie parlamentari ».

Il Journal des Débats scrive: « E' nell'interesse della nazione che si facciano cessare i rumori dei corridoi. Se il Governo vuol rimanere quale è, lo dica francamente, salvo a prepararsi a sostenere un nuovo assalto da parte dei cacciatori di portafogli. Sarebbe certo la migliore soluzione. Se poi il Governo ritiene necessario il rimaneggiamento interno, faccia presto a compiere le formalità richieste dalla procedura parlamentare. Comunque, sarebbe deplorevole dare l'impressione che il Governo è indeciso, poichè disgraziatamente la Camera non può stare tranquilla nel nascondere la propria incoerenza. Il Ministero deve affermare nettamente la propria volontà rinunziando a qualsiasi ripiego ».

I sottomarini inglesi nel Mar di Marmara

ATENE, 26.

Un sottomarino inglese ha affondato ieri l'altro nel Mare di Marmara il trasporto turco « Carmen » carico di munizioni.

* * *

PARIGI, 27.

Secondo un dispaccio da Atene al Journal, sono due i trasporti turchi che sono stati affondati nel Mar di Marmara.

Circa 10 mila casi di colera in Austria

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il colera in Austria Ungheria continua ad infierire.

Da dati ufficiali risulta che durante le due settimane dal 15 al 28 agosto u. s. furono constatati, nella sola Austria, 8414 casi di colera, con cinquemila decessi; e durante la settimana dal 29 agosto al 4 settembre, 1443 casi, con 780 decessi.

Durissima battaglia a Veles

I Serbi in ritirata a Perlepè?

LONDRA, 26.

Una informazione da fonte serba annunzia che i bulgari presero effettivamente Veles (Koeprulu); ma i serbi occupano sulla sponda destra del Vardar, di fronte a Koeprulu, una fortissima posizione.

Se i francesi che si attendono giungeranno, il nemico potrà essere scacciato da tutte le posizioni attorno a Veles.

La situazione è ora più incoraggiante e, coll'aumento delle truppe alleate, essa indubbiamente migliorerà rapidamente.

* * *

ATENE, 26.

Un dispaccio ufficiale annunzia che, dopo un accanito combattimento, i Serbi hanno ripreso Veles.

* * *

ZURIGO, 26.

Si ha da Sofia:

Un comunicato ufficiale dice che le truppe bulgare hanno preso Negotin ed il porto danubiano di Prahova.

* * *

PARIGI, 27.

Il « Petit Journal » ha da Salonicco che truppe francesi hanno occupato il villaggio di Zirtalli.

Una battaglia accanita è impegnata sul fronte Veles-Kumanovo. I Bulgari battono in ritirata nella direzione di Istip. I Tedeschi sono stati fermati sul fronte del Danubio.

* * *

LONDRA, 27.

Le forze serbe che evacuarono Uskub dopo tre giorni di combattimenti nelle strade della città, si sono ritirate in buon ordine trincerandosi sulla linea montuosa di Perlepè a circa 45 chilometri a sud di Uskub, a poco più di 30 dalla frontiera greca, dove intendono resistere, per impedire l'occupazione della Macedonia serba, prima dell'arrivo dei rinforzi degli Alleati.

I comunicati nemici

BASILEA, 27.

Si ha da Berlino 26: Un comunicato ufficiale dice:

Ad est di Visegrad fu raggiunta la linea di alture Sabagora-Panos. L'attacco degli eserciti dei generali Von Koevess e Gallwitz progredisce felicemente.

A sud di Palanka i versanti a nord della valle della Racapa sono in nostro possesso. Più ad est sono stati presi Markovacs, Velik, Laloe, Kucevo.

Nessuna nuova informazione è giunta dall'esercito del generale Bojadjeff.

BASILEA, 27.

Si ha da Vienna 26: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte sud-orientale le forze austro-ungariche che avanzano ad est di Visegrad hanno respinto il nemico verso la frontiera. Tra gli avversari a fianco di battaglioni serbi si trovano battaglioni montenegrini.

Le truppe austro-ungariche dell'esercito del generale Von Koevess che operano nell'angolo nord occidentale della Serbia si avvicinano alla Kolubara superiore e alla città di Valjevo abbandonata dai Serbi dinanzi alla nostra cavalleria.

Divisioni austro-ungariche inviate da Obrenovac verso il sud tolsero al nemico dopo accaniti combattimenti forti posizioni sulle alture a sud e a sud-est di Lazarevac. Le truppe tedesche respinsero il nemico al di là di Arangjelovac.

Truppe austro-ungariche combattono a Topola e sulle alture ad est di questa località.

L'esercito tedesco che avanza fra i due lati della Morava si è impadronito delle alture a nord di Raca, del villaggio di Markovac e di altre posizioni serbe a sud-est di Petrovac.

Il terreno montagnoso situato nel gomito del Danubio ad est del passo di Klissura è in gran parte stato sgombrato dai nemici. Abbiamo preso tre cannoni abbandonati dai Serbi, tra cui un pezzo pesante.

Le forze nemiche nei Balcani

LONDRA, 27.

Secondo informazioni da Amsterdam, le forze nemiche che operano attualmente nei Balcani ammontano a 900 mila uomini.

E cioè: 400 mila austro-tedeschi; 450 mila bulgari e 50 mila turchi.

Le perdite tedesche in Serbia

LONDRA, 27.

Un telegramma da Amsterdam dice che un comunicato del « Niewe Rotterdamsche Courant » le ultime perdite dei tedeschi ammontano a 57,424 uomini.

Il giornale olandese calcola le perdite totali finora subite dagli Imperi centrali a 5 milioni tra morti, feriti e prigionieri.

L'avanzata tedesca è lenta...

ZURIGO, 27.

Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* dal fronte serbo, date le molte difficoltà che si incontrano, trova che l'avanzata è relativamente rapida. Egli osserva che oltre tutto il resto bisogna anche procedere ad assicurare le vie di rifornimento dell'esercito invasore. A questo si può arrivare solo cercando di fiaccare con un'energica azione di artiglieria la resistenza

stanza del nemico, in modo di metterlo in condizione di non poter più tentare delle sorprese alle spalle degli austro-tedeschi, approfittando della configurazione del suolo che si presta molto a imboscate.

Probabilmente — aggiunge il corrispondente — in seguito, i progressi saranno ancora più notevoli, perchè le forze di cui disporrebbero i serbi sarebbero molto limitate e in ogni caso sproporzionate al numero soverchiante dei loro nemici.

Anche il corrispondente di guerra della *Frankfurter Zeitung* spera che ora le cose possano andar meglio, visto che gli austro-tedeschi sarebbero già riusciti a garantirsi alle spalle.

Secondo notizie dei giornali ungheresi, per raggiungere questo scopo il comandante dell'esercito invasore ha adottato un sistema molto spiccio, fucilando senza pietà nei posti dove le popolazioni civili commettano atti ostili e facendo trasportare le popolazioni sospette dei territori occupati nei campi di concentrazione in Ungheria.

Sulle operazioni dei bulgari, i giornali tedeschi non hanno oggi particolari da raccontare: solo sulla presa di Uskub la stampa di Vienna e di Budapest dice che essa fu preceduta da scontri sanguinosissimi, ai quali avrebbero preso parte bande macedoni. Le perdite sarebbero molto forti da ambo le parti.

L'azione austro-tedesca-bulgara veduta da Bucarest

MILANO, 27.

Il *Corriere della Sera* ha da Bucarest: Il piano dei bulgari sulla fronte danubiana comincia a delinearsi. Avanzando su Brza Palanka, a circa 40 chilometri dalla frontiera bulgara, essi mirano ad impossessarsi delle posizioni dominanti circostanti, per riunirsi colà agli austro-tedeschi. Brza Palanka e Golubinje sono questi i punti estremi della corda dell'arco che fa il Danubio ad Orsowa fra i quali non vi sono che 17 chilometri. In questa regione Brza Palanka, Tekija, Cladovo e Golubinje verranno accerchiati ed i serbi potranno essere presi alle spalle dai bulgari. Questi hanno poi fortificato con tre ordini di trincee le linee occupate lungo la valle del Timok per impedire qualsiasi tentativo di avanzata dei Serbi verso il confine bulgaro.

Ieri sera le autorità magiare hanno comandato alla popolazione di Orsowa di abbandonare la città. Gli austro-tedeschi hanno infatti deciso di passare a tutti i costi il Danubio, attraverso Ada Kalé, facendosi sempre più impellente il bisogno di fare arrivare ai bulgari le munizioni che hanno accumulate presso Orsowa. I tedeschi hanno portato a tale scopo grossi cannoni ed un reggimento di fanteria da Lagos. [*Si sa ora che gli austro-tedeschi sono riusciti a passare il Danubio presso Orsowa. N. d. r.*].

Un'altra personalità militare ci faceva osservare che sarebbe puerile pensare che lo Stato Maggiore tedesco abbia preparata questa nuova formidabile operazione nei Balcani, solo per dare aiuto ai turchi. Sostenere la Turchia e rifornirla di munizioni è certo uno degli scopi della spedizione, ma non il più importante.

La guerra non finirà molto probabilmente nei Balcani, ma quasi certamente nei Balcani si deciderà della sorte di essa. Qualora la Germania riesca a schiacciare la Serbia ed a fare la congiunzione tra Berlino e Costantinopoli, la Germania non potrà trovare in Turchia ed in Bulgaria degli uomini coi quali rinforzare il suo esercito, ma certamente avrà a sua disposizione le risorse complessive dei prodotti naturali dell'Oriente. La Germania potrà anche tentare di lavorare direttamente a sollevare buona parte del mondo mussulmano.

La tragedia serba

Impressioni francesi

PARIGI, 27.

Le ultime notizie fanno comprendere anche qui quanto sia tragica la situazione dei serbi.

L'ammirazione provocata dalla resistenza serba aveva create delle illusioni, che gli avvenimenti si affrettano a disperdere.

Un ufficiale serbo di passaggio per Parigi getta un grido d'allarme. Egli ritiene che la situazione potrebbe divenire entro pochi giorni disperata se non giungono rapidamente soccorsi. L'ufficiale deplora specialmente la lentezza con cui procede l'invio di contingenti britannici, mentre le uniformi dei soldati inglesi farebbero un'impressione enorme sui bulgari. «Non vi è più un minuto da perdere» — ha aggiunto — «se si vuole impedire che la Serbia rimanga completamente accerchiata ed isolata dal Montenegro».

Il bombardamento di Dedeagatch

L'impressione in Bulgaria

PARIGI, 27.

L'inviato speciale del *Journal* ad Atene annuncia che l'impressione prodotta sulla popolazione russofila bulgara dal bombardamento di Dedeagatch è grande e potrebbe far aumentare il malcontento contro il governo di Radoslavoff.

I tedeschi in Bulgaria cominciano a prendere possesso, per precauzione, anche delle cariche civili più importanti.

La censura naturalmente è nelle loro mani per garantirsi contro cambiamenti dell'opinione pubblica. Vennero fatte venire truppe turche col pretesto che quelle bulgare dovevano combattere al fronte.

Le truppe turche in Bulgaria sono comandate da Essad pascià, il difensore di Giannina.

Il ritorno di Magiaroff

GINEVRA, 27.

L'*Az Est* ha da Sofia che Majaroff, ex-ministro bulgaro a Pietrogrado, è arrivato a Sofia, ove smentisce gli scritti antipatriottici che gli furono attribuiti.

Delusioni...

LONDRA, 26.

Un dispaccio giunto ieri direttamente da Sofia annuncia che il popolo bulgaro si mostra già depresso e deluso. Esso credeva che la marcia degli austro-tedeschi avrebbe avuto una rapidità fulminea e che la campagna contro la Serbia sarebbe terminata a metà di novembre.

Ora gli ufficiali tedeschi dicono apertamente ai bulgari che erano sciocchi a supporre una cosa simile.

I Turchi

ATENE, 27.

Truppe turche sarebbero concentrate a Varna, a Burgas e su altri punti della costa bulgara per opporsi ad uno sbarco russo ed anche per sostituire le truppe bulgare, nelle quali non si ha fiducia per combattere i Russi.

Particolari tedeschi

ZURIGO, 27.

Il corrispondente da Sofia del *Berliner Tageblatt* dà queste notizie intorno al bombardamento di Dedeagatch e Porto Lagos.

Venerdì, alle 1 e un quarto del pomeriggio, comparvero davanti a Porto Lagos 10 navi da guerra inglesi e francesi, aprendo il fuoco contro quelle località, senza però cagionarvi danni notevoli.

Il bombardamento è durato tre quarti d'ora.

La popolazione, rimasta tranquilla, ammirava il magnifico spettacolo di quei colossi che vomitavano fuoco.

Alle 2 precise le navi da guerra lasciarono Porto Lagos, dirigendosi verso Dedeagatch dove altre otto navi da guerra avevano aperto il bombardamento contro la città.

La flotta nemica distrusse le caserme, la stazione ferroviaria e un mulino. Alle 5 e mezza del pomeriggio il terribile rombo dei cannoni davanti a Dedeagatch continuava ancora.

Gli interventisti romeni

La grande dimostrazione di domenica

ZURIGO, 26.

Si ha da Bucarest:

Domenica nel pomeriggio un comizio della Federazione Unionista ha votato quest'ordine del giorno:

«*I cittadini rumeni, radunati, rilevano il pericolo, che minaccia il paese, il quale si è lasciato accerchiare dai nemici al di là dei Carpazi e del Danubio senza gettare la sua spada sulla bilancia, esigono che il Governo ordini la mobilitazione ed entri immediatamente in azione per impedire che si congiungano Tedeschi, Ungheresi e Bulgari, con enorme danno, non solo delle giustificate aspirazioni nazionali, ma della stessa sicurezza del nostro territorio.*»

Terminata l'adunanza, si è formato un grande corteo, con Filipescu e Jonescu alla testa. La polizia fermò il corteo presso il teatro Nazionale, dal quale si giunse alla reggia. Il corteo si recò allora presso la sede della federazione; dalle cui finestre parlarono il transilvano Goga Dumari e Filippescu; quest'ultimo ha detto rivolgendosi ai soldati:

«*Vergogna! Voi, anzichè essere fatti marciare contro gli Ungheresi, siete inviati contro i Rumeni!*»

Filippescu concluse dicendo:

«*Ho rovesciato Bratianu padre, rovescerò anche il figlio*».

Gli attentati tedeschi

WASHINGTON, 27.

Gompers, capo del partito del lavoro americano, ha conferito col Presidente Wilson. Gompers ha dichiarato che il colloquio aveva avuto per oggetto la legislazione del lavoro; corre voce però che egli avrebbe comunicato al Presidente informazioni sulle macchinazioni di agenti tedeschi per provocare scioperi nelle officine di munizioni degli Stati Uniti ed avrebbe segnalato parecchi tentativi di questo genere.

L'Inghilterra ritira l'offerta di Cipro

Le dichiarazioni di Grey ai Comuni

LONDRA, 26.

— Ecco il testo della dichiarazione fatta da Sir Edward Grey alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione concernente la proposta cessione dell'isola di Cipro alla Grecia:

Di fronte alla situazione critica in cui si intavola la nostra alleata Serbia, noi ci siamo creduti obbligati a fare tutto il possibile per procurle il solo aiuto immediatamente disponibile. Conseguentemente il Governo britannico ha fatto sapere alla Grecia che, se essa consentiva ad accordare aiuto intero ed immediato alla Serbia contro la Bulgaria, noi saremmo stati pronti a cederle l'isola di Cipro.

Siccome la Grecia non ha creduto di dovere fornire un aiuto qualsiasi alla Serbia, l'offerta fatta sotto questa condizione è, di conseguenza, divenuta caduca.

La paura di Re Costantino

NEW YORK, 26.

Il Re di Grecia ha fatto la dichiarazione seguente ad un giornalista americano circa l'attitudine della Grecia:

«Il fatto di agitare la spada nel fodero non minaccia nessuno; ma io non potrei permettere che gli avvenimenti costituissero una minaccia per l'integrità della nazione e per la libertà del popolo greco. E' mio dovere evitare al mio popolo il pericolo di una distruzione, trovandosi implicato in un conflitto europeo, e lo farò in ogni modo se la cosa è possibile».

Il Papa, Wilson e il Re di Spagna contro la ferocia tedesca nel Belgio

AMSTERDAM, 27.

Il Tyd ha da Liegi: Oltre le esecuzioni già conosciute, il Consiglio di guerra ha condannato a morte altre 34 persone per preteso spionaggio e tradimento.

Il Pontefice, il Presidente Wilson ed il Re Alfonso hanno inviato telegrammi coi quali intercedono in favore dei condannati.

Lord Lansdowne ai Lordi sull'impresa balcanica

LONDRA, 26.

Alla Camera dei Lordi, Lord Loreburn domanda se è coll'approvazione dei suoi consiglieri navali e militari che il Governo ha deciso l'invio di truppe a Salonicco e se sono state prese tutte le misure richieste da tali consiglieri perchè le truppe siano provvedute di uomini e materiale a sufficienza e le loro comunicazioni siano assicurate. Il maggior pericolo — dice l'oratore sta nella mancanza di preparazione e di decisione.

Lord Lansdowne, a nome del Gabinetto, risponde che in nessun Governo al quale egli abbia appartenuto è stato possibile a strateghi dilettanti di imporre le loro idee ai consiglieri militari o navali del Governo. Kitchener è stato partecipe di tutte le decisioni del Gabinetto. Le persone tecniche navali e militari hanno attualmente ben maggiori occasioni di far conoscere le loro vedute e di affermare la loro autorità di quanto avvenisse un tempo.

Dopo la pugnalata alle spalle che le dà la Bulgaria, è molto improbabile che Serbia possa resistere a lungo all'attacco austro-tedesco nel nord.

Le questioni attuali implicano considerazioni di ordine navale, militare e politico. Quali che siano le vedute dei consiglieri navali e militari, è il Governo che ha la responsabilità della decisione finale.

Arrestate dinanzi alle fronti francese, russa, italiana e mesopotamiana, le potenze centrali cercarono una decisione nel sud-est dell'Europa dalla parte di Gallipoli, di Costantinopoli e dell'Egitto, col concorso della Bulgaria. Solo ostacolo era la Serbia. Questa, minacciata da una grande concentrazione di truppe si rivolse direttamente a noi. Non potevamo aiutare la Serbia che passando per la Grecia, la quale è legata alla Serbia dalla situazione geografica, dagli interessi comuni e dagli obblighi di un trattato formale. Su domanda del Primo Ministro greco Venizelos, ci impegnammo a fornire alla Grecia truppe per aiutarla a soddisfare ai suoi obblighi verso la Serbia. Ecco come inviammo a Salonicco le truppe che avevamo sotto mano e che erano necessariamente poco numerose. I Francesi mandarono pure truppe.

Lord Lansdown continua: In pari tempo preparavamo truppe più considerevoli per il sud-est dell'Europa ed inviavamo navi per il loro trasporto. La prontezza era indispensabile data la situazione della Serbia. Tali misure erano necessariamente incomplete. Il primo contingente inglese non era che di tredicimila uomini e non costituiva che un'esca.

Frattanto gli avvenimenti si svolgevano rapidamente nel sud-est dell'Europa. La Grecia riteneva che il trattato serbo-greco non la obbligasse a recarsi in soccorso della Serbia. I progressi militari dei nemici nel nord della Serbia e l'attacco dei Bulgari rendevano molto improbabile che la Serbia potesse resistere a lungo.

La Francia e la Gran Bretagna convennero di studiare la situazione quando i rinforzi sarebbero arrivati sui luoghi I loro consiglieri navali o militari stanno ora consultandosi sull'uso che sarà fatto del contingente inglese. Il generale Munro deve mandare il suo rapporto sulla questione considerata sotto tutti gli aspetti.

Lansdown assicura che in questa questione, come in ogni altra, il Governo inglese non si lascerà trascinare ad agire precipitosamente sotto l'impulso del momento del sentimento o da un vago desiderio di raggiungere lo scopo. Esso sentirà il parere dei suoi migliori consiglieri militari non soltanto circa la nuova impresa ma anche circa tutte le questioni connesse, quali il mantenimento delle comunicazioni e il rifornimento di materiale e di uomini.

Un articolo di Lord Cromer

LONDRA, 27.

Il primo ministro rimarrà ancora assente dalle sedute della Camera dei comuni oggi e domani ciò che rinvierà non soltanto la discussione sulla politica estera del Gabinetto, ma anche quella sulle decisioni definitive del governo circa la spedizione in aiuto della Serbia; essendo necessario che a questa discussione sia presente Asquith. Asquith tornerà a Londra dalla sua villa in campagna domani, ed è da rilevare che nessun altro bollettino oltre ai primi due è stato pubblicato circa la salute del primo ministro, le cui condizioni non furono mai considerate nè scosse nè minacciate. Anzi informazioni da buona fonte affermano che la convalescenza ed il riposo gli hanno assai giovato.

In queste circostanze viene unanimemente espressa la speranza che Asquith voglia al più presto possibile tornare a presiedere il gabinetto, riprendendo il suo posto in Parlamento perchè, mentre la provvidenziale tregua che la sua indisposizione ha imposto alle inquietudini che dominavano nel Parlamento al principio della settimana scorsa ha evitato la crisi ministeriale che le dimissioni di Carson e gli avvenimenti balcanici parevano minacciare, il prolungarsi dell'assenza in momenti così critici potrebbe avere conseguenze irreparabili. Gli attacchi della stampa contro il gabinetto non sono infatti cessati nè il malcontento sorto in alcuni circoli per la condotta del governo di fronte alla campagna contro la Serbia è molto diminuito in causa anche del silenzio conservato dal governo inglese dopo le dichiarazioni fatte da Sir Edward Grey alla camera dei Comuni il 14 ottobre quando annunciò che gli Alleati consideravano quali fossero le misure militari più adatte per fronteggiare la nuova situazione nei Balcani.

Il *Daily Express* chiede quali misure siano state prese ed attuate durante questi 12 giorni tanto più che le notizie finora giunte parlano solo di francesi impegnati vittoriosamente contro la Bulgaria. Il giornale vorrebbe che venisse annunciato al più presto possibile l'invio non di poche brigate ma di una grande armata per evitare che la Serbia venga schiacciata e la Germania si rifaccia nei Balcani delle delusioni avute altrove. Il pubblico, dice il giornale, è ansioso di sapere che cosa il governo abbia fatto o stia facendo. Questa non è più l'ora delle vaghe affermazioni e dei luoghi comuni, ma dell'azione. Non è più possibile aspettare e stare a vedere come si mettono le cose. E' un metodo pericoloso anche in tempo di pace.

Forse è possibile che il silenzio serbato dal governo sulla questione balcanica possa venire rotto alla Camera dei Lords dove nessun regolamento impedisce ai Lords di chiedere informazioni al governo e dove l'assenza di Asquith non costituisce un impedimento poichè egli non è Lord, e non partecipa alle discussioni della Camera alta.

Lord Loreburn ha annunciato che chiederà informazioni circa l'invio di truppe a Salonicco. La settimana scorsa si udirono alla Camera dei Lords voci ancora contrastanti ed incerte circa la campagna balcanica ma ormai i dubbi sembrano tramontati e la necessità di uno sforzo sul nuovo teatro di guerra è riconosciuto da tutti. Lord Cromer il grande amministratore dell'Egitto in una lettera al *Times* ricorda che la necessità del momento non è di recriminare sugli errori del passato ma di giudicare con chiarezza la situazione come essa si presenta oggi. Cromer spiega a chi avesse ancora dubbi che i Tedeschi, non essendo riusciti a compiere certe vittorie sia dal lato della Russia che dal lato della Francia stiano ora cercando di attuare un'altra parte del loro programma tracciato assai prima della guerra, cioè stabilire l'impero tedesco, dal golfo Persico al Baltico. Cromer afferma che il carattere della guerra è ora completamente trasformato. Per il momento scrive Cromer, l'importanza della situazione europea è diminuita; la lotta è ora per la supremazia in Oriente. Questo debbono capirlo chiaramente gli uomini politici degli Alleati, e specialmente gli inglesi, i quali se non riconoscessero che il centro di gravità della guerra è almeno momentaneamente mutato compirebbero un enorme errore.

L'opinione di un uomo che per 24 anni visse e studiò in oriente, contribuirà molto a modificare i dubbi di coloro i quali non hanno ancora misurato quello che significherebbe per gli alleati l'abbandono dei Balcani, della Turchia, dell'Asia Minore ai Tedeschi. E' possibile forse che il rinvio di due giorni della discussione della politica balcanica alla Camera dei comuni sia connesso alla necessità di attendere finchè un più vasto ed organico piano sia stato discusso e deciso dagli alleati. Tale annunzio indubbiamente rialzerebbe la fiducia del paese e della Camera.

Il nuovo presidente della Camera ottomana

AMSTERDAM, 27.

Un dispaccio da Costantinopoli dice che Hadji Adil, ex-vali di Adrianopoli, è stato nominato Presidente della Camera al posto di Halil bey, che è stato nominato Ministro degli Esteri.

Il Telegraaf annuncia che l'Olanda ha dichiarato la sua neutralità nella guerra tra la Bulgaria e la Serbia.

Attacchi e contrattacchi su tutto il fronte russo

L'esercito dello Zar riceve grandi rinforzi

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 26.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. — *Sulla riva sinistra della Dvina a sud di Ixkul i Tedeschi tentarono con un attacco improvviso senza preparazione di artiglieria di impadronirsi di una delle nostre opere, ma furono in tempo scoperti e respinti dal nostro fuoco. Sulla Dvina, nella regione di Linden a valle di Friedrichstadt fuochi di artiglieria e di moschetteria. Sulla sinistra della Dvina ad ovest di Jacobstadt duello di artiglieria animato. Nella regione ad est di Illuxt un nuovo attacco tedesco rimase senza successo. Un combattimento presso il villaggio di Voynionny ad ovest del lago Boghinsk terminò con la nostra occupazione di questo villaggio. Sul resto della fronte verso sud fino alla regione del Pripjet niente di importante da segnalare.*

Nella regione della riva sinistra del fiume Styr a nord-ovest di Rafalovka le nostre truppe invasero il villaggio di Voulka Galousiska prendendovi mitragliatrici e prigionieri. Una offensiva nemica sul villaggio di Modviejie a nord-ovest di Tchartorysk fu respinta.

Il nemico spiegando forze importanti ha attaccato le nostre truppe a nord del villaggio di Koukli e a nord della borgata di Kolki. Dopo un accanito combattimento le nostre truppe prendendo il nemico di fianco riuscirono a respingerlo facendo prigionieri 7 ufficiali ed oltre 200 soldati.

Nei combattimenti segnalati nel comunicato di ieri che si svolsero presso il villaggio di Komarova dobbiamo il nostro successo alle alte qualità manifestate nel reciproco soccorso dalle nostre truppe. In grazia di ciò il primitivo successo del nemico, che era riuscito dapprincipio a respingere uno dei nostri reparti, terminò con l'aggiramento del nemico ricacciato che subì enormi perdite. Il numero dei prigionieri segnalato ieri aumenta ancora e comprende numerosi tedeschi.

Ad ovest del villaggio di Voliteaz a nord di Novo Olexinetz il nemico attaccò tre volte e fu ogni volta respinto. Mucchi di cadaveri nemici coprono il terreno.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 27.

Si ha da Berlino 26: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppi degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — *Nel settore di Illuxt a nord, Illuxt fu di nuovo oltrepassato. La fattoria di Kasimirchky, presa già temporaneamente ieri l'altro, è ora saldamente in nostre mani.*

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — *Attacchi russi ad est di Baranovich e contro la nostra posizione sul canale a sud del lago di Wigonowskoie sono stati respinti.*

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — *Ad est di Kulli (ovest di Thartorysk) le posizioni nemiche furono prese d'assalto nella notte dal 24 al 25. Un contrattacco generale dei Russi rimase sterile. Ieri furono ottenuti nuovi progressi.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 27.

Si ha da Vienna 26: Un comunicato ufficiale dice:

Le truppe austro-ungariche che combattono a sud-ovest di Czartorysk hanno respinto parecchi attacchi di divisioni di tiragliatori russi. Reggimenti tedeschi hanno respinto il nemico dai due lati della strada che conduce da nord-ovest a Tzartorysk.

All'infuori di ciò la situazione è immutata sul fronte nord-orientale.

Trenta cannoni austriaci in mano dei russi

PIETROGRADO, 26.

Sul fronte austriaco, nella regione di Czartorysky, i Russi, nella loro avanzata, incontrarono un tumulo avente l'aspetto di una tomba, ma che sembrò loro sospetto; lo fecero abbattere e vi scoprirono trenta cannoni austriaci in buono stato.

Un aeroplano russo sulle file tedesche

PIETROGRADO, 27.

Un aeroplano russo di proporzioni gigantesche seminò bombe fra le colonne tedesche della Intendenza e sullo Stato maggiore di una divisione tedesca, in un villaggio a sud di Baranovitch.

A Minsk l'artiglieria russa fugò nove aeroplani tedeschi, che tentavano di volare sulla città e che lanciarono dodici bombe incendiarie sui sobborghi e ne abbattè uno.

I grandi rinforzi sulla linea russa

LONDRA, 26.

Il corrispondente da Amsterdam del Central News *informa che i Russi hanno ricevuto ingenti rinforzi di fanteria e di artiglieria a Luzk, dove hanno presa l'offensiva.*

Nei circoli militari di Pietrogrado, i disperati sforzi dei Tedeschi per avanzare lungo la linea della Dwina meridionale e per sfondare il passaggio fra Friedrichstadt e Riga, non destano gravi preoccupazioni, data la difficoltà di concentrare in quella regione le enormi forze necessarie per condurre a termine una operazione simile a quella compiuta da Mackensen sul Dunajez.

Un trasporto inglese affondato

LONDRA, 26.

Si annuncia ufficialmente che il trasporto britannico «Marquette» è stato silurato nel Mar Egeo. Si assicura che vi sono soltanto 99 mancanti.

In Francia

Il comunicato francese

PARIGI, 26.

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Nulla da segnalare dopo il comunicato precedente. Uno dei nostri piloti su un aeroplano ad un posto ha dato la caccia a nord di Dormans ad un aeroplano nemico che ha attaccato a breve distanza dopo averlo raggiunto. L'aeroplano tedesco, il cui motore era stato colpito in parecchi punti dalle palle della mitragliatrice, ha dovuto atterrare presso Jaulgonne nella valle della Marna. Due ufficiali che lo montavano, un capitano ed un tenente, sono stati fatti prigionieri nel momento in cui tentavano di distruggere il loro apparecchio. Questo è rimasto intatto nelle nostre mani. Si tratta di un biplano rapidissimo munito di tutti gli ultimi perfezionamenti.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 26.

Un comunicato dello Stato Maggiore belga dice:

Dopo una notte calma l'artiglieria nemica ha bombardato oggi abbastanza violentemente il terreno a sud di Nieuport, Pervyse, Oostkerque, i dintorni di Dixmude ed i nostri lavori a nord di Steenstraete. Abbiamo risposto vigorosamente con tiri di replica e rappresaglie ai bombardamenti nemici. Nessuna azione di fanteria.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 27.

Si ha da Berlino 26: Un comunicato ufficiale dice:

A nord-est di Souchez attacchi nemici a colpi di granate furono respinti. Durante i combattimenti del 24 ottobre nel saliente a nord di Le Mesnil in Champagne circa 250 metri di una nostra posizione caddero temporaneamente in mano del nemico. Ieri i Francesi ne furono di nuovo sloggiati. Cinque ufficiali e oltre 150 uomini furono da noi fatti prigionieri. A nord-est di Le Mesnil il nemico occupa ancora una piccola trincea tedesca.

Sull'altura di Combres esplosioni di nostre mine furono coronate da successo. Esplosioni francesi nel Bois le Pretre furono senza risultato.

Poincaré al fronte

PARIGI, 27.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal ministro della Guerra, Millerand, lasciò Parigi domenica dirigendosi alla fronte.

Lunedì si incontrò col Re di Inghilterra e passò con lui in rivista alcune truppe inglesi, delle quali ammirò molto la magnifica tenuta.

Col consenso di Poincaré il Re presentò a Joffre un messaggio di felicitazioni per le truppe francesi.

Poincaré conferì la Croce di Guerra al Principe di Galles, che si trova sulla fronte dall'inizio delle ostilità.

Forain decorato della Croce di guerra

PARIGI, 27.

Il Figaro annuncia che il disegnatore Forain è stato decorato della Croce di guerra.

La miseria a Trieste

Stolide persecuzioni austriache

BERNA, 27.

Malattie, processioni, feste di soldati prestito di guerra a Trieste c'è un po' di tutto. Nulla di buono, per altro, se non l'arrivo di un vagone di carne fresca, proveniente dalla Danimarca, e messa in vendita immediatamente per paura che andasse in putrefazione.

La miseria è generale: il monte di pietà mette in vendita ogni momento gran numero di oggetti preziosi non riscattati; fra parecchi di gran valore, innumerevoli di piccolo: i ricchi di ieri si sono eguagliati ai poveri di ieri; poveri tutti.

A Trieste si vuol far credere che gli austriaci abbiano fatto bottino di cannoni italiani. Infatti un certo dottor Reichanauer, redattore della *Tagespost* di Graz, annunzia una sua conferenza in cui presenterà proiezioni di trofei (cannoni italiani) e attività di eccelsi personaggi. La conferenza si terrà ai Tedeschi in tedesco, e il Reichanauer è quell'individuo che l'*Arbeiter Zeitung* dichiarò uno spudorato mentitore, che scrive le sue corrispondenze dal fronte italiano nell'anticamera del comando di Graz.

Frattanto continuano le persecuzioni di ogni sentimento italiano. Il tribunale provinciale di Rovigno, ora trasferito a Pisino, ha pubblicato questo decreto:

«L'Imperiale e Reale tribunale circolare di Rovigno, quale giudizio di stampa, deliberando in seduta non pubblica sulla proposta dall'i. r. procura di Stato del 5 ottobre 1915 al 23-15-1 decide:

1. Costituire il disegno e il contenuto della cartolina contrassegnata con la sigla F T D e il numero 9576 recante la data Udine 1 giugno 1915 spedita realmente da Udine da certa Maria Cobleux alla maestra succennata, gli elementi oggettivi del delitto previsto al paragrafo 305 C. P.

La cartolina suddetta raffigura la coppia reale italiana e la bandiera italiana di guerra, sormontata dallo Stemma Sabaudo e riproducente le testuali parole:

«Gli italiani irredenti felicitano i loro amati Sovrani».

2. Pronunciare il sequestro, vietare la ulteriore diffusione di altri stampati, ecc. «Il decreto non dice chi sia la maestra succennata.

Evidentemente, esso è la conclusione di una perquisizione, di un processo e forse di una condanna della maestra in discorso.

Il tribunale provinciale di Trieste, ora in Volosca-Abbazia, vuole distruggere la storia d'Italia, almeno nei libri. Infatti, nel corso di una settimana, esso ha ordinato il sequestro dei seguenti libri: «Storia d'Italia» di I. Bencivenni: «Storia dei Mille» di G. C. Abba: «I Mille», di Giuseppe Bandi: «I garibaldini», di Alessandro Dumas; «Storia dell'unità italiana, di Bolton King e di una dozzina di altri libri storici e letterari.

Le sistematiche menzogne austriache

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Risponde evidentemente ad un piano sistematico la campagna a base di menzogne che i giornali austriaci fanno per dipingere a foschi colori la occupazione italiana di territori già appartenenti all'Impero.

Una delle calunnie sparse in questi ultimi giorni è quella del giornale «Grazer Tageblatt» il quale narra che noi avremmo fucilati 7 abitanti di Villesse senza processo. Senza neanche esaminare la fondatezza dell'accusa di avere ammazzato una sentinella di cavalleria, sarebbero stati fucilati il segretario comunale di Villesse, Portelli, suo figlio, segretario comunale di Sagrado, un terzo cittadino e quattro contadini; alla moglie e madre dei due Portelli sarebbe stato proibito di portare il lutto.

I fatti di cui parla il giornale austriaco sono invece esattamente i seguenti: Il giorno 29 maggio scorso il comandante del battaglione di fanteria che aveva occupato con le proprie truppe Villesse, fece concorrere alla costruzione delle barricate difensive agli sbocchi del paese anche la popolazione maschile valida; poi, nel dubbio di possibili atti ostili della popolazione, dispose che un certo numero di persone fossero tenute quale ostaggio presso le barricate. Durante la notte, dall'esterno fu aperto contro le difese di Villesse un vivo fuoco di fucileria e, malgrado il riparo delle barricate e gli avvertimenti dei nostri soldati, quattro borghesi, tra cui il segretario comunale, Giulio Portelli, furono uccisi insieme ad un soldato. Altri borghesi e soldati furono pure feriti.

Dichiarazioni autentiche firmate da cittadini di Villesse confermano esplicitamente quanto sopra, escludono assolutamente che i nostri soldati abbiano fatto riparare gli ostaggi dietro le barricate, ed anzi attestano che a un certo momento della notte gli ostaggi furono condotti in luogo riparato appunto per meglio preservarli dalla fucileria austriaca.

Si deve pertanto alle pallottole imperiali se i quattro infelici cittadini di Villesse ed anche, disgraziatamente, un nostro soldato, sono rimasti uccisi.

Quanto al figlio del segretario Portelli, a nome Severino, fu bensì fucilato, ma perchè furono trovati in suo possesso documenti comprovanti essere egli un informatore del nemico, ed una forte somma in danaro, di cui non seppe o non volle dar conto.

E' poi assolutamente falso che alla vedova sia stato proibito di portare il lutto: essa fu anzi soccorsa finanziariamente ed ebbe anche la concessione di aprire una rivendita di tabacchi.

Il mal tempo in mare

Una barca incagliata nel golfo di Napoli

NAPOLI, 27. — Per la violentissima libecciata levatasi l'altro ieri nel pomeriggio, fu necessario rinforzare gli ormeggi a tutti i piroscafi trovantisi in porto.

Ma a sera avanzata una draga della ditta costruttrice Rubello, che compie alcuni lavori d'ampliamento del pontile Vittorio Emanuele, ricevette scosse così violente, che gli ormeggi si ruppero, ed essa rimase in balìa delle onde.

La draga, trasportata dalle onde e sbattuta a destra e a sinistra, finì per arenarsi in una diga in corso di costruzione.

NEI LUOGHI OVE LA GIOVINEZZA RINASCE

Gli ospedali della Croce Rossa in Umbria

SPOLETO, 26.

Amiel ha detto che un paesaggio è uno «stato dell'anima».

L'ha detto imprudentemente, perchè la umanità ha abusato di questa massima fino a trasformarla nell'altra che i romantici amarono tanto: il paesaggio è uno «stato d'anima».

Questo piccolo errore aveva il dono di irritare Ferdinando Brunetière, il quale trovava nelle due formule una grande differenza. Il testo errato egli lo considerava come l'affermazione di un poetico e fallace soggettivismo, mentre, a suo avviso, Amiel credeva che un paesaggio è oggettivamente e per se stesso, uno stato dell'anima, uno stato di sogno, di collera, di melanconia, di tristezza, etc...

Brunetière doveva aver ragione, perchè la convinzione di aver sempre ragione era in lui una vecchia abitudine e quasi la sua eroica mania. Ammettiamo che avesse ragione, tanto più che le due formule mi pare che ne raggiungano una sola nella quale il soggettivismo e lo oggettivismo hanno lo stesso significato.

I romantici, impetuosi fanciulli, hanno messo tutto il loro zelo nel credere che, in verità, un paesaggio è un'anima e che ha «stati», cioè sentimenti; per lo meno hanno mostrato di crederlo e hanno fatto come se lo credessero. Le loro canzoni molli o ardenti lo provano: se la natura sembra simile al loro sogno, essi lo constatano con slancio lirico affascinante; in caso contrario si limitano a segnalare il rude contrasto e... scappano irritati constatando però che la natura non è indifferente, ma ostile....

In verità, a parte lo scetticismo di molti e la fede di moltissimi, certi paesaggi sono in armonia sorprendente con le avventure memorabili di cui furono teatro; c'è tra il paesaggio e l'uomo una specie di scambio. L'uomo rende abbondantemente al paesaggio ciò che il paesaggio gli dà. Per quanto poco mistici e positivisti, non possiamo negare che una segreta corrispondenza esista, un continuo e persistente ricambio di sensazioni ed impressioni soggettive ed oggettive, che si fondono e si integrano in un'unica visione, in un sogno, in un'unica immagine di bellezza che ha i profumi della natura e quelli più soavi dell'anima.

La lunga e difficile strada che da Roma giunge a Spoleto, è una continua, deliziosa visione di bellezza. Quando siamo entrati nell'Umbria, violentemente, con la forza rombante della nostra automobile, le oche starnazzavano sulla via, spaventate e tarde, un uccellatore faceva ballare sulla canna alta il falco prigioniero, un poledro irruppe sulla via e ci segnò la strada per qualche chilometro mentre intorno palpitavano gli elci, i pini con le cento braccia distese invocavano il sole e, lontane, si delineavano le pareti verdi gà sicure, tutto il teatro vivo dell'incantesimo del venerdì santo.

Lo spirito del puro folle canta nel silenzio l'inno novello: «Accogli tu il battesimo — e credi al Redentore».

Che cosa era l'Umbria prima che il poverello del Signore vi apparisse? Un paese senza anima, un paese che aspettava la sua anima. San Francesco apparve e tutta l'Umbria fu piena di luce.

Ancor oggi l'accordo è perfetto, completo, persistente, tale che il pensiero non riesce a separarli e vi si perde con infinita letizia.

In mezzo a questo teatro magnifico è Spoleto; nel suo cuore è uno degli ospedali che la «Croce Rossa» ha impiantato per i soldati feriti e malati.

Avevamo accolto con compiacimento il cortese invito dell'infaticabile presidente della «Croce Rossa», conte della Somaglia e siamo qui con l'illustre prof. Mazzoni, l'on. Guglielmi e i colleghi Renzo Rossi e Adriano Belli.

Si giunge all'ospedale per la vecchia strada che vide il corteggio di Lucrezia Borgia, duchessa di Spoleto. Facciamo subito leale testimonianza al Comitato locale della viva soddisfazione che tutti noi abbiamo provato per l'attività, l'intelligenza, lo zelo che i singoli hanno messo affinchè l'ospedale non avesse nulla da invidiare a quelli delle grandi città. Corsie ampie, piene di luce, linde, fresche; assistenza scrupolosa, affettuosa, magnifica; ecco le caratteristiche dell'ospedale di Spoleto. Il dott. Massi, che ne è il direttore, può esserne orgoglioso. E con lui i componenti del Comitati e i sanitari colonnello Bartili, cav. Trevisonno, cap. Grasselli, prof. Tallocchini, Ferretti, la cittadinanza tutta che ha contribuito con magnifico slancio all'attuazione di un'opera d'amore.

Nè possiamo dimenticare l'on. Schanzer, che è qui con noi, ed è stato largo di ausilio ai suoi rappresentati, incitatore e lavoratore, nè la contessa di Campello, dama benefica e pia, che porta per le corsie il sorriso della bontà, nè le altre dame, signora Blaise, marchesa Collicola, coadiuvate da un gaio sciame di belle signorine che hanno lasciato le ultime mode per vestire il bianco saio dell'infermiera con la croce rossa sul petto che chiude e custodisce il palpito frequente della bontà.

Qui rinasce la vita, qui, mentre il medico ritesse le fila della carne, l'infermiera volontariamente riallaccia le fila dell'anima della giovinezza martoriata, dolorante, la quale sente poco a poco il palpito nuovo che snoda come l'edera i suoi teneri rami e li attacca tenacemente all'albero poderoso della vita.

Quando siamo entrati, una di queste pietose teneva sotto braccio un soldato che non poteva camminare da solo perchè ferito ad una gamba. Erano nel vano di una finestra, e la giovinetta segnava al compagno una lontanante vaporiera che correva alla pianura verde. Il ferito sorrideva dolce come un fanciullo, come se mai avesse visto un treno. E la giovinetta diceva: «Quel treno porta alla tua casa, al tuo paese, dove tua madre prega per te, dove tu andrai non appena guarito... ». Li abbiamo sorpresi così.... e ne sono stati turbati l'uno e l'altra.

Il conte della Somaglia si ferma ad ogni letto, interroga, dice la parola che solleva, carezza con la mano e col sorriso, mentre il prof. Mazzoni visita i feriti e i malati più gravi, approva e consiglia, e noi tutti ci avviciniamo a questo o a quello perchè ci sembra un delitto passare osservando, dimenticare qualcuno. In questi luoghi la curiosità si ferma alla porta: il cuore parla al cuore fratello, mentre il volto del malato si infiamma di un dolce rossore e la voce trema di timore e di gioia. I soldati sono tutti contenti del trattamento e delle cure che vengono loro prodigate con cordialità commovente e ne parlano con schiettezza come per dimostrare la riconoscenza che essi sentono per questi benefattori che trascurano le cure delle loro case per rendere meno triste e meno dolorosa la casa del dolore.

Nelle ore di ozio i soldati stessi hanno voluto copiare alcune iscrizioni che sono alle pareti.

Leggiamo:

«Il sangue che versate, o generosi, è rugiada nei giardini della patria ».

— « Soltanto a prezzo del vostro soffrire — alla grande Italia — era serbato — l'avverarsi del sogno dei secoli ».

— « Assistere, consolare e onorare — chi versò il sangue per la Patria è dovere — amaro — è necessità irresistibile dell'anima ».

E così è. E così le donne spoletine con l'umiltà che è nei luoghi e nelle anime, con la tenacia che è nel pensiero, assistono chi non invano ha versato il sangue per la redenzione, chi soffre e non si lagna, chi rivive e benedice.

O bianca figura di miss Florence Nigthingale, noi ti vediamo ancora, di notte, dopo la ronda dei medici, girare silenziosa per le corsie con la lampada in mano e fermarti ove la sofferenza è maggiore, e sollevare un cuscino, e susurrare una dolce parola, e porgere una medicina; noi ti comprendiamo e ti ammiriamo. Noi comprendiamo ed ammiriamo queste tue bianche sorelle, e vorremmo che tutte si votassero a questa opera di fraternità, che fosse segno di vergogna il non contribuire, come ognuno può, ad alleviare le pene dei sofferenti, a realizzare questa nobile aspirazione che è patrimonio del gran cuore dell'umanità.

I convalescenti passeggiano. Hanno gli occhi sereni e chiari, ombrati di soavità, pieni della pace e del verde che è d'intorno, dappertutto.

Quando usciamo dall'ospedale il sole, calando, tinge di viola il cielo. E' l'ora in cui Giosuè Carducci amava fermarsi alle fonti del Clitumno.

La tentazione è forte e spingiamo la automobile per la via di Campello.

Alle fonti troviamo una guardiana arcigna e una tavola imbandita. Un tono violento di bianco che urla.

Ma due passi più in là dimentichiamo tutto. Il luogo e il verso che prorompe spontaneo, tessuto e ritessuto da bocca a bocca, ci prende. Non vediamo più niente. Il poeta è qui in mezzo a noi, è qui il luogo che lo vide sospirare e sorridere, che Egli vide con i suoi occhi immortali per l'eternità, qui il letto di smeraldi per le sirene, le vene chiare che affiorano e si perdono per tessere il velo delle acque, i salici dalle chiome sciolte, la flora cento volte varia e cento volte verde, qui lo spirito del Nume.

I nostri occhi si riempirono di lacrime....

La stele di Leonardo Bistolfi biancheggia candida, serena. E' tutta maculata dalla vanità dell'uomo, imbrattata di iscrizioni e di nomi:

Viva la guerra — viva il socialismo — viva l'Italia — Olga Merlatti — Elvira Coppi — e cento e cento altri nomi e cose innominabili. Una profanazione, un delitto!

Ritorniamo a Spoleto con una profonda nostalgia nell'anima. Ci sembra di compiere una cattiva azione, l'unica della giornata, di aver lasciato il poeta con i suoi sogni, solo, alle fonti pure!

Aspettando che l'alba ci segni la via di Foligno e di Città di Castello, accettiamo con gratitudine l'ospitalità del comitato spoletino della «Croce Rossa» e quella veramente signorile del cav. Bacchettoni.

SANTI SAVARINO.

Per le MADRINE dei SOLDATI

Anzitutto voglio sperare che, leggendo il mio cognome, non mi si creda una straniera. Sono italiana e figlia della bella Firenze e mi sento tanto piena di sentimenti d'italianità che desidero si metta il mio nome unito a quello delle Madrine dei soldati.

Con perfetta stima mi creda

Dev.ma Maria Luisa duchessa de Strozi-Fern nata Alberighi Gradenigo.

* * *

Taranto, 20.10-915.

Alla nobile iniziativa del suo giornale aderisco di gran cuore sperando si concreti al più presto la buona e pietosa opera delle «Madrine dei soldati».

Ida Cirillo Lucini.
R. N. «Trinacria».

Bersagliere che riacquista la favella

MODENA, 27. — Il bersagliere Eugenio Bianco, di Napoli, che due mesi fa, trovandosi al fronte era rimasto muto in seguito a ferita grave, fu ricoverato nell'ospedale della Croce Rossa di Carpi.

Quivi, fatto oggetto alle sapienti cure dei medici e circondato dalle amorevoli e delicate attenzioni delle dame infermiere, ebbe ieri la gradita sorpresa di riacquistare improvvisamente la parola.

Un diploma per le famiglie dei gloriosi

PARIGI, 27.

Fra qualche giorno la Camera francese discuterà un progetto di legge presentato or non è molto dal deputato Beyris per fare istituire un diploma che commemorerà chi morì sul campo dell'onore. L'idea dell'on. Deyris ha avuta la piena approvazione del Presidente della Repubblica. Il diploma commemorativo dovrebbe essere assegnato alle famiglie degli ufficiali, sottufficiali e soldati degli eserciti di terra e di mare morti per la patria dal principio della guerra. Si tratta, come si vede, della creazione d'un documento destinato ad attestare ufficialmente il sacrificio che ogni combattente caduto per la patria ha fatto della propria vita, e di cui le famiglie che lo posséderanno si sentiranno legittimamente orgogliose.

Il Governo francese ha già accettato in massima la proposta del deputato Deyris e la Camera non mancherà di approvarla.

PORRO — CADORNA

(Recentissima fotografia presa al campo)

L'intervento giapponese è impossibile e perchè

LONDRA, 27.

Di tratto in tratto, quando le difficoltà nelle quali si dibattono gli Alleati diventano più gravi e pressanti, ritorna in discussione la questione di un possibile intervento militare del Giappone sui campi europei.

Se ne è parlato l'anno scorso, all'epoca della battaglia della Marna, quando sembrava che in Francia si volesse fare uno sforzo determinato per cacciare i tedeschi fuori dei dipartimenti del nord e fuori del Belgio. Se ne è riparlato quando l'Austria e la Germania hanno iniziato nel maggio passato la loro formidabile offensiva contro la Russia e se ne riparla ancora una volta oggi, quando le difficoltà balcaniche sembrano destinate ad assorbire buona parte delle risorse militari della Francia e dell'Inghilterra.

Ora sarebbe bene che dalla mente delle popolazioni delle quattro nazioni in lega si dimettesse una volta per sempre il pensiero della possibilità di un intervento giapponese nelle vicende europee.

Certo è che il poter fare assegnamento sopra un mezzo milione di soldati giapponesi farebbe comodo nel momento presente alla Russia e forse anche alla Francia, ma quando si prendono in considerazione tutte le difficoltà che si frappongono all'utile trasporto in Europa di una simile massa di combattenti, si comprende che l'intervento giapponese è, in questo momento, assolutamente impossibile.

Prima di tutto bisogna considerare le condizioni interne dell'Impero nipponico, le quali non sono fra le più liete e le più rassicuranti, e si comprenderà immediatamente che uno stato il quale si dibatte in una grave crisi costituzionale, non ha l'animo disposto a grandi spedizioni lontane.

Poi c'è la questione dei mezzi materiali: basta calcolare il numero di navi occorrenti per trasportare mezzo milione di uomini dal Giappone a Marsiglia, e mantenerli provveduti dei necessari rifornimenti, e si vedrà immediatamente che il Giappone non ha mezzi propri per effettuare una così gigantesca operazione.

Ammesso che gli Alleati riescano a provvedere l'enorme flotta di trasporti che sarebbe necessaria al Giappone, se non vuole abbassare il proprio prestigio e lasciar considerare i propri soldati come mercenari, toccherebbe pur sempre di provvedere alla spesa di parecchie migliaia di milioni occorrenti per mantenere un esercito di mezzo milione di uomini su di un fronte europeo!

Ora tutti sappiamo che il Giappone, nelle presenti circostanze, si trova nella impossibilità assoluta di fare uno sforzo economico di tanta importanza non richiesto da interessi nazionali immediati e supremi. Non è neppure detto che il Giappone dalla partecipazione alla guerra possa derivare vantaggi economici e morali che possano compensare almeno in minima parte il grandissimo sacrificio che si imporrebbe.

Invece è dato all'Impero giapponese di aiutare in larga misura gli Alleati con ottimo profitto proprio, fornendo ad essi parte almeno delle artiglierie e delle munizioni di cui abbisognano. Già da molti mesi le fabbriche d'armi del Giappone, e quelle di munizioni, lavorano intensamente a provvedere l'esercito russo per la via di Vladivostock e della «Siberiana» di quanto può ad esso occorrere.

Ora questa produzione sarà maggiormente intensificata, e non soltanto la Russia, ma eventualmente altre Potenze trarranno vantaggio da questa circostanza.

Certo, che le industrie del Giappone non sono in grado di assumersi la fornitura completa delle armi e munizioni occorrenti a qualcuno degli Alleati, ma queste stesse industrie, rapidamente trasformate, specializzate, possono assumersi buona parte di quel lavoro che fino ad ora andava esclusivamente in America.

Nella prossima primavera i nuovi eserciti russi prenderanno il campo largamente forniti di cannoni e di munizioni di provenienza nipponica, ed il contributo non sarà indifferente.

Nello stesso tempo invece di spendere denari per mantenere un esercito in Europa, il Giappone avrà guadagnato somme vistosissime colle forniture, somme che contribuiranno a ristabilire quell'equilibrio economico di cui il paese è in estrema urgente necessità.

Queste sono le ragioni principali militanti contro un possibile intervento militare giapponese nel conflitto europeo; ragioni che sono ben conosciute nello Estremo Oriente, ove vengono apprezzate al loro giusto valore; infatti il partito interventista giapponese, che col pretesto dell'Alleanza coll'Inghilterra vorrebbe spingere il paese a fare una politica estera e militare su grande scala, invece di acquistare terreno, come è accaduto in altri luoghi, ne ha perduto moltissimo negli ultimi sei mesi.

Fra gli uomini che si sono pronunciati contro un intervento in Europa bisogna annoverare anche l'ex-ministro degli Esteri, barone Kato, il quale senza dubbio è uno delle menti più chiare dell'Impero, uno degli uomini più abili in politica ed un patriota di alte aspirazioni.

Egli ha dichiarato in una riunione tenuta recentemente a Tokio, che la politica dell'intervento sarebbe per il Giappone una politica di suicidio, e che è quindi necessario combatterla con tutti i mezzi di propaganda possibili.

Ciò non ha impedito però al barone Kato di proclamarsi fervido partigiano degli Alleati e di affermare che la vittoria non può mancare ad essi. La Germania sarà sconfitta per necessità ineluttabile di cose, anche se riuscisse a prolungare la guerra al di là di ogni limite di tempo prevedibile, anche se le sue risorse materiali fossero veramente inesauribili come talvolta sembra.

Il Giappone non ha quindi nulla a temere pei suoi Alleati, e nulla per sè stesso, dalla possibilità di una vittoria tedesca, la quale — secondo il barone Kato — non trova posto nei calcoli delle probabilità che allo stato attuale delle cose è lecito ad ogni mente illuminata di fare.

DUMBA FA SCUOLA
Un complotto contro gli Alleati

LONDRA, 26.

Secondo notizie da New York, è stato scoperto in America un complotto tedesco tendente a distruggere i carichi di munizioni per gli Alleati. Questo fatto si ricollega — secondo le notizie che si hanno — alla insidiosa azione di Dumba. Era dunque egli il capo d'una vera e propria organizzazione!

Due arrestati, entrambi tedeschi, furono trovati dalla polizia in possesso di una quantità di dinamite ed altre sostanze esplosive. La polizia ha sequestrato anche delle valigie contenenti carte topografiche di tutti gli scali marittimi di New York.

Uno degli arrestati è il tenente Fahy, che combattè nella battaglia della Marna. I due avevano acquistato a Hoboken un grande magazzino, dentro il quale sono state rinvenute quattro potenti mine speciali con dei ganci che permettevano di attaccarle al timone del piroscafo.

Il compagno del Fahy è tale Scholz che abitava da molti anni a New York. L'altro invece era venuto nella primavera scorsa con passaporto falso, facendosi passare per mercante. Al momento dell'arresto cercò di corrompere l'agente, offrendogli 5 mila lire se l'avesse lasciato fuggire.

Fu anche sequestrato un velocissimo canotto-automobile, di proprietà dei due tedeschi.

In morte di Edoardo Ferravilla

FIRENZE, 26. — L'on. Giovanni Rosadi ha inviato alla vedova di Edoardo Ferravilla, il seguente telegramma:

«Le esprimo il mio profondo dispiacere per la perdita di Edoardo Ferravilla che in tenui forme avelse un'arte grande, elevando il ridicolo a ufficio di interpretazione sapiente dell'umanità e di motto dilettevole della sua dimenticata imperfezione».

Teatri ed Arte

"Faust,, al Manzoni

Il capolavoro di Carlo Gounod non troppo frequentemente viene allestito dalle imprese delle stagioni liriche popolari: perciò è da notarsi con vero compiacimento come l'impresa del teatro *Manzoni* abbia pensato a offrire una edizione accurata e, sotto molti aspetti, pregevole.

Il pubblico abbastanza affollato convenuto alla prima rappresentazione di questo desideratissimo *Faust* fu largo di applausi a tutti gli interpreti, chiamandoli più volte al proscenio dopo ogni atto. A questo lieto popolare verdetto possiamo sottoscrivere senza troppo esitare: se si eccettui qualche parte minore dell'opera, assolutamente deficiente, gli altri — e cioè la signorina Bianca Almazza, il tenore Semprini, il baritono Zagaroli e il basso Silvio Seri si fecero onore, confermando il giudizio favorevole già espresso dalla critica cittadina sulle loro capacità artistiche.

Nella parte di *Margherita*, la valorosa signorina Bianca Almazza si mostrò aggraziata, elegante, seducentissima. Ella cantò con voce morbida e pieghevole, ottenendo i migliori effetti nell'«Aria dei gioielli» e nella «scena della chiesa». Buono anche il tenore Semprini che possiede mezzi vocali notevoli, se pure un'arte scenica, ancora un po' debole. Egli piacque schiettamente nella romanza *Salve dimora*, coronata da approvazioni lunghe e unanimi.

Il basso Seri parve trovarsi *à son aise* nei panni rossi e neri di «Mefistofele» e fu giudicato interprete abile per quanto non di gusto impeccabile. Ad ogni modo la vittoria gli arrise dopo ognuno dei pezzi più rilevanti da lui cantati.

Discreto «Valentino» il baritono Zagaroli, che rese con bravura la scena tragica del quarto atto e molto encomiabile la concertazione orchestrale del maestro Amedeo Escobar, giovane musicista di pregio riconosciuto.

Di questo *Faust*, al quale auguriamo una durevole fortuna si avranno molte repliche. Questa sera *Traviata*.

"Addio giovinezza,, del maestro Pietri al "Quirino,,

Domani sera avrà luogo al *Quirino* la prima rappresentazione di *Addio giovinezza*, la bellissima commedia di Camasio ed Oxilia, musicata dal M.o Pietri. La Compagnia Vitale che raccoglie tanti valorosi interpreti, ha atteso con la più scrupolosa cura alla concertazione dell'operetta che si ripresenta al pubblico di Roma in una veste artistica assolutamente nuova e degna della migliore fortuna.

Alla prima rappresentazione di *Addio giovinezza* va aggiunta un'altra festa attrattiva: il debutto di una delle più suggestive ed espressive artiste delle scene operettistiche, della signorina Pina Gioana, la cantante e l'attrice acclamata nei principali teatri d'Italia per virtù singolari di voce e di scena. Colla Pina Gioana, che sosterrà la parte di «Donna», parteciperanno allo spettacolo i migliori artisti della Compagnia Vitale: il Bertini, esilarantissimo nella parte di *Leone*, il tenore Zacchetti (*Mario*), la signorina Maria Gioana (*Elena*), il Ferrari (*Carlo*). Dirigerà il bravo maestro Giuseppe Canepa.

Questa sera alle 9 altra replica a richiesta generale di *Fanfan la Tulipe*, che anche ieri sera richiamò al *Quirino* numerosissimo ed eletto pubblico, e procurò applausi interminabili alla Rey, al Bertini, al Cicconetti, al Pinelli, al Vitolo.

La compagnia Ruggeri al Valle

Col giorno 3 del prossimo novembre la compagnia drammatica diretta da Ruggero Ruggeri inizia un corso di rappresentazioni al teatro *Valle*.

La notizia sarà accolta con viva compiacenza da tutti gli appassionati del teatro e da tutti coloro che nutrono così profonda stima e tanta ammirazione per la nobile arte del Ruggeri. Egli viene in Roma con un bell'insieme d'artisti di cui molti sono già simpaticamente noti al pubblico romano, quali: il Bonafini, Wanda Capodaglio, Aurelia Cattaneo, Gemma D'Aurora, Adele Mosso, Rodolfo Badaloni, Romano Calò, ecc., ecc.

La compagnia ci annunzia varie interessanti novità: *Il piccolo santo* di Bracco; *L'Artiglio* di Bernstein; *Lo Sparviero* di De Croisset; *Il signor De Courpière* di Hermant; *La mantellina scozzese* di Guitry e *Creso si diverte* di Furier e Carrère.

Fra le riprese più importanti, oltre *Amleto* notiamo il *Goffredo Mameli* di cui il Ruggeri fu superbo interprete al *Costanzi* di Roma fino dal 1904 e che l'eccellente attore ha replicato per più sere in questi ultimi tempi, nei maggiori teatri d'Italia.

Il suggestivo, notissimo dramma di Lucio D'Ambra e Lipparini sarà messo in scena anche qui in Roma con grande decoro e desterà certamente il più vivo interesse ed il più largo consenso del nostro miglior pubblico.

Spettacolo di beneficenza al "Cines,,

Domani giovedì alle ore 17 verrà dato al *Cines*, uno spettacolo a beneficio delle mogli allattanti dei richiamati ed in onore dei soldati feriti che interverranno in gran numero.

Il programma comprende oltre una interessante conferenza di Teresa Labriola sul tema: *Le nostre sorelle della carità*, una parte vocale ed una drammatica. Alla prima prenderanno parte la duchessa Ochsschelager ed il signor Arturo Pellegrino; alla seconda gli attori: Enrico Morosini, Aurelio Cattaneo e la signora Adele Garavaglia, vedova del compianto ed illustre attore. La Garavaglia declamerà, fra gli altri, interessanti e nuovi versi di Italo Dalmatico dal titolo: *Belfiore*.

Dato lo scopo benefico e l'interesse che desta il programma si prevede un teatro assai affollato.

Le novità al "Nazionale,,

Questa sera la compagnia Ferrero e Soci darà la prima rappresentazione di: *Più in alto* commedia in tre atti di Nino d'Aspe, nuovissima.

Teatri di Roma

COSTANZI — Questa sera il nostro massimo teatro sarà al completo. Ermete Zacconi dà una delle sue maggiori interpretazioni: *Morte civile*.

VALLE — La mirabile Compagnia Zago riportò anche ieri sera uno di quei lieti successi ai quali s'è ormai abituata. *Casa nova* fu eseguito con arte degna del più vivo encomio ed il numeroso pubblico festeggiò caldamente tutti gli interpreti.

Questa sera *Per la regola* di Varagnolo; domani sera *I quattro rusteghi*.

NAZIONALE — La Compagnia Ferrero e Soci procede di bene in meglio. Le repliche di *La cagnotte* hanno avuto il vivo consenso del pubblico che anche ieri alla fine di ogni atto evocò al proscenio, fra grandi applausi, i bravi interpreti.

Questa sera l'annunziata commedia di Nino d'Aspe: *Più in alto*.

ADRIANO — La replica di *Nerone* procurò vivissimi e prolungati applausi a Gastone Monaldi, alla Battiferri, alla l'ardo ed agli altri interpreti.

Questa sera *Nerone* si replica.

ALL'ACQUARIO — La sala dell'*Acquario* era iersera affollata per le due rappresentazioni della popolare operetta *Il marchese del Grillo*, eseguita benissimo dalla Compagnia Bonomi. Piacquero assai il comicissimo Malatesta, la brava Manery, il Campori, la De Balsami, il Giorgi, la Campori e gli altri tutti. Affiatati i cori e l'orchestra diretta dal maestro Rizzardi.

Stasera replica a richiesta.

SALA UMBERTO I
Dieci numeri

fanno il programma grandioso, superiore di gran lunga a qualunque altro: *Bambi* e *Daumond*, applauditissimi, i *Caffaro* esilarantissimi, i Mantovani e gli altri tutti ottimi numeri. *Oggi Bambi, a richiesta generale*, eseguirà la notissima *Statua di Dante*, e l'emozionante bozzetto *La vendetta del marinaio*.

Cav. GODONO
Teatro Cines

Al Teatro Cines continua l'incontrastato successo, entusiastico dello spettacolo di Varietà col *Cav. Godono*, *Renata Carpi* e *Luisella Viviani*. Questa sera serata in onore e di addio del *Cav. Godono* che canterà le più belle canzoni del suo inesauribile repertorio. In tale occasione, fra le tante, canterà la bellissima canzone: *Canzone 'a Capri* del noto e popolarissimo poeta *Aniello Califano*, musica dell'esimio e geniale maestro *Falvo*. La biricchina e distinta artista signorina *Renata Carpi* dirà per la prima volta tre nuovissime strofette del *Califano*, di grande attualità: *La... penetrazione!.. Guglielmaccio!.. Siamo agli... sgoccioli!* La tipica Luisella Viviani eseguirà fra le altre riuscitissime canzoni del suo speciale e caratteristico repertorio l'applauditissima canzone: *'E tiengo accussì!*, di Califano e Falvo.

Francesca Bertini
in Assunta Spina

Il dramma di passione che segnò uno dei successi più grandi di *Salvatore Di Giacomo* verrà eseguito dalla celebre e possente artista *Francesca Bertini* Giovedì al *Cinema Olympia*.

SPETTACOLI del 27 Ottobre

COSTANZI — Compagnia drammatica Ermete Zacconi — Ore 21: *La morte civile*.

QUIRINO — Compagnia di operette Vitale — Ore 21: *Fanfan - la Tulipe*.

ADRIANO — Compagnia drammatica Monaldi — Ore 21: *Nerone*.

MANZONI — Stagione lirica — Ore 21: *La Traviata*.

NAZIONALE — Compagnia drammatica Ferrero-Celli — Ore 21: *Più in alto*.

VALLE — Compagnia dialettale Zago — Ore 21: *Per la regola*.

ACQUARIO ROMANO — Compagnia di operette Bonomi — Ore 21: *Il marchese del Grillo*.

San Giusto

Il giorno 2 novembre, che per tutto il mondo è il giorno sacro alle tombe, ai ricordi dolorosi, ai nostri poveri morti, per Trieste, non ancora redenta, è il giorno di San Giusto, il suo patrono, il suo simbolo di romanità. Giusto, guerriero tergestino, in Trieste romana abbracciò segretamente la fede di Cristo. Subì il martirio e con un sasso al collo fu gittato in mare al Campo Marzio. La leggenda narra che, malgrado il grosso peso, il corpo del martire fu visto galleggiare presso la sponda, circonfuso da un'aureola luminosa. Il popolo superstizioso lo raccolse e trasportò con gran pompa sul Colle Capitolino, dove più tardi sorse il tempio cristiano di San Giusto, degna tomba del martire dalla fede. A Trieste il giorno 2 novembre è giorno di festa patriottica, mentre il 3 è dedicato ai trapassati. Quest'anno, a Trieste oppressa, la data storica passerà inosservata; ma, da Genova, un profugo triestino lancia questa nobile proposta:

«Quest'anno forse Trieste, l'indomabile e fiera città palpitante di sacrificio per la sua italianità, non potrà ricordare nemmeno quel giorno con esplosioni di gioia; l'occhio solo dei fedeli ancora rimasti vagherà sull'ampio mare fino alle lagune di Grado e il forse nell'azzurro cielo vedranno sventolare libera al vento la Bandiera del Desiderio.

Non si potrebbe dunque celebrare qui il giorno di S. Giusto con spettacoli di beneficenza e collette pubbliche a favore di chi combatte? Sarebbe di felice augurio come di felice augurio suona il canto dell'Inno:

Viva S. Giusto! Trofeo di gloria
Quest'è il vessillo che guida a vittoria!...

Per onorare la memoria del compianto poeta triestino Riccardo Pitteri il signor Quinto Segrè di Trieste ci invia lire *cinquanta* a beneficio dei feriti irredenti.

Lo stesso signor Segrè ci rimette allo stesso scopo altre lire *cinquanta*, quale inizio di una sottoscrizione per commemorare il 2 novembre, festa di San Giusto, patrono di Trieste che sia per essere redenta.

CRONACA DI ROMA

Pornografia e rivenditori di giornali

Preg.mo Sig. Direttore,

La *Tribuna* ha accolto nel suo numero odierno le lamentele dell'Unione dei rivenditori di giornali per le recenti disposizioni municipali sulle pubblicazioni pornografiche, ed ha fatto benissimo. Ora però desidererei che essa accogliesse con pari imparzialità alcune brevi considerazioni in risposta a quella comunicazione.

Gli argomenti addotti dalla Unione R. G. a propria difesa — non certo però a difesa della moralità e decenza pubblica — si riducono in sostanza a tre.

1. L'Autorità comunale non ha — afferma l'U. R. G. — veste nè autorità per sovrapporsi e sostituirsi a quella dello Stato, ed oggi del Governo, il quale, in questo momento storico esercita la pienezza del potere legislativo ed esecutivo, — e tace.

2. In ogni caso le disposizioni Municipali peccano d'incertezza, perchè mancano affatto da noi norme e precetti legislativi precisi che stabiliscano chiaramente quali siano le pubblicazioni oscene, offensive del buon costume e della moralità, ecc. — e che possano come tali esser proscritte.

3. E — finalmente — per non usar due pesi e due misure, dovrebbero con lo stesso rigore vietarsi non solo le rappresentazioni di *pochades* e proiezioni cinematografiche arrischiate, e chiudere i *bals Tabarin*, e simili, ma chiudere anche le pubbliche Gallerie e Musei dove l'esposizione di nudità fomenta non meno — al dire dell'U. R. G. — delle pubblicazioni pornografiche la corruzione (!)

Al n. 1., credo si possa rispondere che il Comune non si sostituisce affatto allo Stato nè si arroga facoltà che non gli spettino con le ordinanze lamentate. Il Comune infatti è ritenuto dalla legge proprietario del pubblico suolo, e come tale ha, al pari di qualsiasi privato, il diritto indiscutibile di concederne o rifiutarne l'occupazione, e, nel primo caso, di darne l'uso in locazione a quelle condizioni che egli giudica insindacabilmente più convenienti ed opportune ai propri interessi economici — e *morali*. — Unico limite a questo diritto è che le condizioni imposte non violino la legge e non siano contrarie alla morale ed all'ordine pubblico. Tenuto fermo questo principio, il Comune non ha da preoccuparsi se lo Stato, il quale ha, evidentemente, un interesse meno attuale ed immediato a prendere disposizioni consimili, taccia e dormiglia. E, quindi, nessuna invasione nei Diritti dello Stato, e nessun diritto di lamentarsi ai locatari della pubblica area, ossia all'U. R. G.

Che poi manchino oggi, in secondo luogo, disposizioni legislative precise a cui riferirsi per decidere quali pubblicazioni debbano dirsi *pornografiche*, e cioè oscene, e lesive della moralità, del buon costume e della pubblica decenza, non è che troppo vero e deplorevole. Ma, e che perciò? Dovrà dirsi per questo che chi ha i mezzi per impedirlo — e in questo caso indubitatamente il Comune — debba assistere con le braccia incrociate ed inerte al dilagare di questa fiumana di ogni vituperio che giustamente, e sopratutto, in questo momento storico, suscita la più profonda indignazione di tutti?

Se mancano i precetti legislativi positivi, non è però morto il senso morale, nè il semplice senso comune, e non è necessario che vi sia un'apposita legge per svincolarsi dalle sottigliezze dell'U. R. G. ed essere autorizzati a chiamare e condannare come porcheria e sudiciume ciò che il senso morale del pubblico giudica porcheria e sudiciume. Ma io vado più in là, a costo di passare per eretico. Io credo che i Comuni debbono essere incoraggiati a proseguire e perseverare senza esitazioni nella via nella quale, con più o meno felici intuizioni giuridiche, si sono messi Milano, Padova, Firenze, Genova, e, per ultimo, Roma, ed altre città: si arriverà così a supplire a ciò che lo Stato, o chi lo rappresenta attualmente, sembra non voglia fare, almeno per ora: — a formare cioè un diritto comunale in materia ed a stabilire una giurisprudenza che potrà col tempo colmare benissimo la lacuna che oggi deploriamo nel codice penale. Condizione, però, essenziale è questa (e sin qui la U. R. G. ha un'apparenza di ragione): che i Comuni non si riferiscano a sanzioni vaghe, incerte ed inesistenti: — saltino il fosso e, come, salvo errore, quello di Padova, istituiscano delle commissioni municipali alle quali sia deferita l'applicazione delle ordinanze in materia; — non attendano che lo Stato si svegli, nè lascino il giudizio all'arbitrio di guardie municipali, ma giudichino, e il diritto comunale si formerà da sè, — e obbligherà lo Stato a provvedere.

Ed è finalmente sciocca, e non si discute nemmeno, l'obbiezione ormai vieta ed abusata del permesso concesso a rappresentazioni più o meno pornografiche di teatri e cinematografi, ai *bals Tabarin*, e della possibilità che tutti hanno di vedere i nudi dei Musei e delle pubbliche gallerie.

In primo luogo teatri e cinematografi e Musei non sono nel senso rigoroso della parola, *pubblici*: chi ci va, ci va perchè vuole andarci, e paga per entrare un biglietto d'ingresso che non tutti possono pagare, mentre le sporche pubblicazioni pornografiche vietate dal Comune si trovano ad ogni cantone delle pubbliche vie esposte ed in vendita per pochi centesimi, e colpiscono gli occhi di tutti: giovani e vecchi, uomini, donne e bambini, ancorchè abbiano tutt'altro per la testa che la voglia di pensare a guardarle e tanto meno di comprarle. In secondo luogo non è possibile sostenere che se anche fosse vero che lo Stato fosse di manica eccessivamente larga per la rappresentazioni teatrali e cinematografiche (e questo non è del tutto vero, perchè da qualche tempo i freni sono stati un po' serrati, e basterebbe domandarlo agli interessati) si debba per questo permettere supinamente che la porcheria dilaghi anche per le pubbliche vie: — e, finalmente, ci vuole una bella dose di sfacciataggine per osare di porre a confronto gli erotismi schifosi e ripugnanti di turpi fogliacci coi nudi della Venere di Milo e dello stesso ermafrodita delle Terme di Diocleziano.

Ma è che pur di far quattrini, pur troppo, non si guarda da certuni ai mezzi: e questa è davvero la parte più oscena e ripugnante contro la quale non c'è altro rimedio che la pubblica indignazione.

Con ossequio.

Un padre, e soldato.

La raccolta degli stracci
Pro lana soldati

Il lavoro di raccolta degli indumenti fuori uso procede con risultato soddisfacentissimo. La cittadinanza romana, come sempre, ha risposto con slancio veramente patriottico alla geniale iniziativa del Comitato « Pro-lana soldati ».

I quartieri sino ad ora visitati dai canestrari della N. U. sono stati quello Salario, Nomentano, Sallustiano, Tiburtino, Esquilino, Monti e Celio.

Dimani i canestrari della N. U. sotto la vigile Direzione dei membri del Comitato continueranno la raccolta nei quartieri Testaccio, Campitelli e Regola.

Biblioteca Vittorio Emanuele

La Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » dal 3 novembre p. v. starà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 19.

Iscrizioni in massa alla Croce Rossa

Il ministro Riccio ha rivolto la seguente nobilissima lettera al Conte della Somaglia in seguito alla sottoscrizione « pro Croce Rossa » promessa dagli impiegati postelegrafici, la cui Commissione è presieduta dal cav. Caldi.

Gli *albums*, dove saranno raccolte le firme di detta sottoscrizione, della quale ogni quota non può essere minore di dieci centesimi, sono stati disegnati da *Musacchio*.

« Roma, 20 ottobre 1915.

« La spontanea iniziativa presa dal personale postale, telegrafico, telefonico, per promuovere un omaggio nazionale alla Croce Rossa Italiana, così degnamente presieduta da V. S. Ill.ma, è stata da me accolta con vivo compiacimento, perchè essa tende a dare forma tangibile ai sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che, specialmente nelle presenti circostanze, tutto il Paese nutre per la filantropica istituzione.

E pertanto, mentre, a testimoniare la mia approvazione alla lodevole iniziativa, ho accettato ben volentieri la Presidenza onoraria, non mancherò di essere largo di concessioni al Comitato esecutivo per agevolarne l'opera, fiducioso che lo slancio di coloro che ne fanno parte sarà seguito da tutta la famiglia postale-telegrafica-telefonica, sì da assicurare alla progettata manifestazione un successo pari all'altezza dello scopo cui mira.

Mi è gradita, signor conte, l'occasione per esprimerle i sensi della mia maggiore osservanza.

Il Ministro: *Riccio* ».

* * *

I Cascella hanno già fatto pubblicare una nuova serie delle loro magnifiche cartoline pro Croce Rossa.

* * *

Inaugurandosi il nuovo anno scolastico alla R. Scuola Normale « Margherita di Savoia » la direttrice, dott. Maria Romano, riferendo sulla recita di beneficenza fatta ultimamente dalle alunne della Scuola al teatro Quirino, comunicava essere derivato un introito netto di milleduecento lire, che saranno dedicate all'acquisto di lana pei soldati.

Nella stessa seduta, il Consiglio dei Professori, fatto plauso all'intesa opera patriottica spiegata durante le vacanze dalla Direttrice della Scuola, ha approvato all'unanimità, la proposta d'iscrizione della Scuola a socio perpetuo della Croce Rossa e ha espresso il voto che tutte le Scuole Medie d'Italia vogliano affrettarsi a fare altrettanto.

Il pacco del prigioniero

Il *Lyceum* femminile, dopo gli accordi presi con la Croce Rossa, mette a disposizione del pubblico che vuole concorrere al sollievo dei nostri soldati italiani prigionieri in Austria due pacchi da poter inviare ai prigionieri stessi.

Il pacco da 20 lire contiene: camicie 2, mutande pesanti 2, asciugamani 2, gilet lana 1, passamontagna 1, calze lana 2, fazzoletti, carta-buste 1, lapis 1, cioccolata 1, sapone 1, scatole mercerie 1, scatole conserva 2.

Il pacco da 10 lire contiene: camicia 1, mutande pesanti 1, asciugamani 1, passamontagna 1, calze pesanti 1, pettorale 1, fazzoletti 2, carta-buste 1, lapis 1, cioccolata 1, sapone 1, scatola mercerie 1.

I fuorusciti adriatici e trentini ringraziano

La Commissione centrale dei fuorusciti adriatici e trentini, interprete dei sentimenti dell'emigrazione e delle popolazioni delle terre che l'esercito liberatore va redimendo, eleva pubblica protesta per le infami calunnie lanciate dall'ufficioso viennese, il *Fremdenblatt*, contro le valorose truppe italiane. Per propria, personale esperienza, i trentini e gli adriatici sanno la fraterna benevolenza dei soldati italiani verso le popolazioni liberate, ne conoscono le premure affettuose dirette a lenire le conseguenze inevitabili che vanno congiunte allo stato di guerra, ammirano con gratitudine le provvidenze adottate in loro favore dal Comando supremo dell'esercito di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, e sono profondamente riconoscenti al regio Governo, il quale, non curando l'entità delle spese, si è volontariamente e generosamente assunto un'opera di larghissima assistenza in pro delle provincie redente e dei loro abitanti, continuando persino a versare i sussidi, prima pagati dall'Austria, alle famiglie dei richiamati che devono loro malgrado combattere nelle file dell'esercito austriaco forse contro i soldati d'Italia.

Gli adriatici e trentini si augurano che le autorità austriache vogliano usare agli italiani ancora soggetti al dominio di Francesco Giuseppe un trattamento anche infinitamente meno largo e benevolo di quello fatto dal Governo italiano alle popolazioni dei territori liberati e all'emigrazione irredenta.

Solenne pontificale per i caduti in guerra

All'Arciconfraternita della Santa Maria Orazione e Morte della detta « Buona Morte » oltre ad altre cerimonie religiose, domenica 7 novembre, alle 10.30 si celebrerà un solenne pontificale in suffragio dei caduti in guerra.

Per una partita di tessuto

Il Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra (sezione lavoro di cucito e maglieria) ha diretto la seguente lettera al cav. Pellegrino Ascarelli:

« Per la verità dei fatti teniamo a chiarire il malinteso sorto nell'ultima udienza del tribunale per la causa Regis-Piperno.

Appunto per il rigore che esiste nella verifica delle merci, anche per la Spett. Ditta Pell. E. Ascarelli della quale è nota l'importanza e la serietà, fu dovuto pregare il direttore della Ditta stessa di riprendere una partita di tessuto per cravatte, di cui la qualità non piacque al Comitato. In tale partita alcune pezze non erano perfettamente riuscite, per errore della fabbrica, ed ella, che non le aveva ancora esaminate, dandoci prova della sua deferenza, dette ordine al direttore di ritirarle senza discussione.

Di ciò il Comitato le è sempre grato.

Con la circostanza sentiamo il dovere di dichiararle che non solo la sua flanella fu trovata regolarissima e perfetta, ed è stata sempre accettata, ma ella ha continuato e continua a fornircela a prezzo così conveniente, che oggi, il valore dell'articolo è superiore del 25 per cento al prezzo notatoci.

Ci è grata l'occasione di esprimerle i nostri ringraziamenti di quanto ella ha fatto e fa per il nostro Comitato e confidiamo che non ci mancherà il suo concorso per l'avvenire nello svolgimento della nostra opera patriottica.

Irene di Targiani Nemann.

Maria Gravioli Lante della Rovere.

Le vendite municipali del latte

L'Ufficio Municipale di Annona comunica che, oltre le attuali rivendite municipali di latte, giovedì 28 corrente, ne saranno attivate altre nelle seguenti località: Piazza Montanara — Piazza Vittorio Emanuele, presso via Mamiani — V. S. Dorotea — Circo Agonale — Via Banco S. Spirito — Case dei Tramvieri — Piazza Unità.

Un sottufficiale offre il latte per le famiglie dei richiamati

Dal Segretariato del Popolo di via Cimarra riceviamo:

« Questo Segretariato, che per ragioni del suo ufficio è stato costretto di denunciare le persecuzioni di cui spesso sono vittime le famiglie dei nostri bravi richiamati, è ben lieto oggi di annunciare un bell'atto di un noto esercente della nostra città.

Il signor Armando Santarelli, sergente nel ... artiglieria, avendo appreso dai giornali, che le famiglie dei richiamati si trovano spesso in ristrettezze finanziarie, scrisse dal campo al padre pregandolo di fare, per amor suo, qualche cosa a profitto di queste.

Il signor Santarelli Augusto, proprietario della vaccheria in via Palermo n. 5, uomo di cuore quanto il figlio, e che spesso si rese benemerito verso i suoi concittadini per altre opera di beneficenza, decise di mettere a disposizione delle famiglie dei richiamati abitanti nel Rione Monti, 30 litri di latte al giorno, al prezzo di cent. 30 al litro, per tutta la durata della guerra.

Le tessere pel ritiro del latte saranno distribuite soltanto da questo Segretariato.

Speriamo che tale bella iniziativa sarà presto seguita da altri esercenti.

Pel Segretariato: *L. Benincampi* ».

Come i ragazzi possono beneficare

Domenica giovedì, 28, alle ore 16 1/2 nel Ricreatorio Adelaide Cairoli e Pilade Mazza, alla Suburra, Guglielmina Ronconi parlerà sul tema: *Come i ragazzi possono beneficare* ».

Giovedì 11 Novembre 1915

Rammentiamo che è il giorno fissato per la estrazione dei numeri della *Grande Lotteria Italiana* con premi per *mezzo milione*.

Gli avvisi già pubblicati dalla Commissione Esecutiva composta di *spiccate personalità* e quello del *Prefetto di Roma* stanno a confermare ed a garantire il pubblico che *la data è certa* e che l'estrazione avrà luogo senza fallo il giorno *11 Novembre 1915*.

Sono gli ultimi giorni di vendita degli ultimissimi biglietti ancora rimasti disponibili ed è bene non perdere tempo per acquistarli per non avere rimorsi.

Coloro che non spendono Una Lira non potranno mai avere la probabilità di concorrere alla sorte dei premi che ascendono a 1574 per 500.000 Lire e dei quali il primo è di 200.000; il secondo di L. 50.000; il terzo d. L. 30.000; il quarto di L. 20.000; il quinto di L. 10.000 e tanti altri per somme riguardevoli. — Prezzo di ogni biglietto *Lire Una* e si vende in tutto il Regno per ancora pochi giorni presso gli incaricati che tengono esposto l'apposito avviso di vendita.

Roma - Genova
Rosticceria - Ristorante ligure

Questa rinomata Rosticceria-Ristorante qui in Roma, via Due Macelli, 89 (tel. 48-70), è frequentatissima e ricercata per le specialità genovesi e romane. Ha due saloni e giardino per banchetti, colazioni e pranzi pronti a tutte le ore. Ha uno stabilimento anche in Genova, Vico Casana, 63.

L'Hôtel Lavigne (Pensione francese)

in via Sistina, in splendida posizione, pratica eccezionali prezzi durante la guerra e dà camere ed appartamenti senza obbligo di pasti.

In merito al processo Piperno

L'Associazione per la Donna, avendo notato nei resoconti fatti dai giornali del processo Piperno alcune inesattezze, deve per la verità dichiarare che la signora Casartelli-Cabrini non è la direttrice del Laboratorio di piazza S. Marco 17, ma ne divide colla signora Schiavoni-Bosio la presidenza, perchè la direzione è affidata a persona tecnica; che oltre a ciò dal Laboratorio in parola è partito il primo allarme circa la frode di cui si occupa il Tribunale, allarme che fu dalle signore del Laboratorio comunicato ad alcune signore della sezione cucito del Comitato romano di organizzazione civile e poi alla Questura. L'Associazione per la donna avverte che il Laboratorio non ha rapporti colla sezione cucito del Comitato romano, essendo del tutto indipendente.

Signore e Signorine

Nella scuola di taglio, confezione e modisteria della professoressa Pandolà (in via della Consulta, 67) le alunne possono anche confezionare i loro abiti, persuadendosi così della perfezione del metodo.

Le iscrizioni si ricevono dalle 10 alle 17 anche per la succursale in Prati.

Incidente al Palazzo Doria

Le egregie signore del Comitato pro soldati al campo, che con ammirabile perseveranza e caldo amore di patria, si adoperano, da mane a sera, a preparare, coordinare gli indumenti invernali per i soldati nostri, che valorosamente combattono, furono ieri, nel pomeriggio, al palazzo Doria, nel riparto lavori lana a pagamento, conturbate da uno spiacevole incidente.

Ecco di che si tratta: Le signore del Comitato, obbedendo a precise disposizioni del Ministero della guerra, sono talvolta costrette, loro malgrado, a rifiutare quei lavori (panciere di lana) non corrispondenti o difettosi, perchè non sarebbero accettati dal Ministero. Ora, iersera, verso le 18, due popolane, lavoranti panciere a macchina, che si videro rifiutare una trentina di questi lavori, si diedero ad urlare, ad inveire con mali modi, a minacciare quelle egregie signore, che esaurirono tutti i mezzi persuasivi per far comprendere a quelle lavoranti che avevano torto. Alle due donne infuriate, s'aggiunse il fratello di una di queste, che pare avesse qualcosa in mano, forse un'arma. Le signore resistettero e mantennero il loro punto di vista, e finalmente le due donne se ne andarono e la disgustosa scena ebbe un termine.

Ad evitare il ripetersi di scene consimili sarà opportuno che quelle brave e zelanti signore del Comitato abbiano, nel disimpegno della loro opera benefica e disinteressata, la valida protezione delle autorità e la sicurezza che le loro persone non subiscano coercizioni o minacce. In questo grave periodo di guerra tutti indistintamente concorrono al pubblico bene e a rendere tollerabile la vita invernale dei nostri soldati al campo, e anche le nostre donne del popolo, che hanno figli, mariti, fratelli al campo, sentono questa solidarietà livellatrice, per cui vogliamo sperare che lo spiacevole incidente di ieri al Palazzo Doria rimarrà semplicemente un caso isolato.

L'Unione delle Camere di commercio si è riunita ieri a Roma

Convocato e presieduto dal Presidente, on. Salmoiraghi, e assistito dal segretario generale prof. Guarneri, si è oggi riunito il Consiglio direttivo dell'Unione delle Camere di Commercio. Sono intervenuti i signori: comm. ing. Franchi presidente della Camera di Bologna, comm. ing. Laufranchi presidente della Camera di Cremona, on. Cassin presidente della Camera di Cuneo, comm. Oberti presidente della Camera di Genova, cav. Saccà consigliere della Camera di Messina, gr. uff. Mauro presidente della Camera di Napoli, cav. uff. Graziano presidente della Camera di Palermo, on. Tittoni presidente della Camera di Roma, comm. avv. Bocca presidente della Camera di Torino, prof. dott. Meneghelli presidente della Camera di Venezia, cav. uff. Marchetti presidente della Camera di Vicenza.

Il Consiglio ha deliberato intorno ai vari oggetti da sottoporre all'Assemblea generale.

Riapertura delle Borse. — Per discutere intorno a questo problema, sono stati invitati a partecipare all'adunanza i rappresentanti delle autorità delle varie Borse del Regno. Sono intervenuti i signori: cav. Maurizio Borri di Firenze, cav. Gustavo Graziani di Genova, on. sen. Della Torre di Milano, cav. Luigi Pittore di Napoli, cav. Adolfo Cavaceppi di Roma e cav. Giuseppe Frignocca di Torino.

Ritiratisi i rappresentanti delle Borse, il Consiglio, dopo lunga discussione, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, veduti gli ordini del giorno presentati dalle Camere di Genova, Milano, Roma e Torino in merito all'apertura delle Borse,

riconosce l'opportunità della riapertura del mercato dei valori e all'uopo delega alla Presidenza la nomina di una Commissione la quale proponga quei provvedimenti che diano le più ampie assicurazioni, cautele e garanzie perchè la riapertura avvenga senza alcun turbamento del credito pubblico. »

La Commissione riferirà prossimamente, ed il consiglio si riserba di deliberare.

Cambi esteri. — In merito ai cambi, il Consiglio, sentita la relazione della Camera di Genova, esprime l'avviso che a temperare l'asprezza delle quotazioni attuali occorrano due ordini di provvedimenti, e cioè:

1° la negoziazione della divisa estera da attuarsi sotto la responsabilità delle Camere di Commercio, le quali dovrebbero:

a) indire le negoziazioni relative in locali propri giornalmente e per non più di mezz'ora;

b) stabilire le persone che possono accedere alle negoziazioni, scegliendole tra le seguenti categorie: agenti di cambio e società di agenti di cambio, istituti bancari, banchieri privati, ditte ascritte alla stanza di compensazione, rappresentanze di associazioni tecniche, industriali e commerciali;

c) determinare le norme per il funzionamento di dette riunioni e per l'accertamento dei prezzi.

2° lo Stato deve applicare largamente il sistema dei prestiti all'estero in *divisa estera*, per fronteggiare col minor danno possibile i pagamenti derivanti dall'inevitabile e per ora irriducibile eccedenza del valore delle importazioni sulle esportazioni, che costituisce la causa principale dell'attuale elevatezza dei cambi.

Per le signore
Madame E. Bacht di Torino

espone all'*Hôtel Michel* nei giorni 29 e 30 corrente una ricca, e scelta collezione di modelli *toilettes tailleur* e fantasia delle prime Case di Parigi. L'élite Società romana non mancherà pertanto di visitare questa interessante esposizione.

CI SCRIVONO...
Anche il Corso d'Italia

Fra i molti lavori che si vanno eseguendo nelle vie di Roma, ebbe la sua parte, sotto forma di riattamento del piano stradale del viale centrale destinato ai rotabili, che pure era stato riattato da non molto tempo.

Però, se si è pensato a render comodo lo stradale pei quadrupedi e pei rotabili, non pare che si voglia ancora pensare ai poveri bipedi, a cioè ai pedoni, i quali inutilmente, da anni, reclamano la costruzione del marciapiede sul ponte dei fabbricati, nel tratto del Corso fra via Po e Porta Salaria (che pure fu promesso fin dal tempo del regio commissario); e continuarono e continuano a gettare ghiaia e fango e sovente debono cedere il passo a chi va a cavallo, in bicicletta ed anche agli automobili ed alle carrozze...

Mentre dura la guerra

Il cav. Barbiani, proprietario del *Regina Carlton Hôtel* ha disposto accomodamenti speciali per la sua clientela.

Camera con l'uso del bagno da L. 6. Camera con gabinetto da bagno privato e toilette a da L. 10. Pensione completa da Lire 14 facilitazioni per famiglie e per un lungo soggiorno.

Dal primo novembre verrà aperto il *Jardin d'Hiver* per l'*Afternoon Tea*.

AUTOMOBILISMO

Camions Americani

I ben noti *camions* della Casa Denby di Detroit, della portata da una a sette tonnellate sono importati in Italia a prezzi convenientissimi.

I nuovi modelli sono esposti presso l'Agenzia Generale, in via Cavour, 193, Roma.

Raccapricciante fine di una vecchia

Una disgrazia raccapricciante è avvenuta circa le ore sei di stamane nel convento delle suore della Concezione in Via degli Ibernesi n. 20.

Una povera vecchia novantenne, ricoverata nel convento stesso, certa Luisa Cecciolotti vedova Russ, romana, è stata trovata morta — carbonizzata! — nella sua camera.

Un puzzo nauseante di bruciato e alcune spire di fumo denso che uscivano dalle connessure dell'uscio hanno guidato le suore alla orribile scoperta. Subito le suore, atterrite, hanno fatto chiamare i vigili che sono accorsi dalla caserma di via Genova e che, abbattuto l'uscio, hanno trovata la poveretta a terra, quasi completamente svestita chè le fiamme le avevano anche distrutto l'abito. Il fuoco s'era propagato anche alle suppellettili della camera: ma pochi secchi d'acqua sono stati sufficienti a spegnerlo.

Sembra che la poveretta, la quale soleva levarsi di letto più volte durante la notte perchè gli acciacchi della sua età le impedivano di prendere sonno, si sia involontariamente appiccato il fuoco alle vesti con una candela. Forse il terrore le aveva impedito di chiamare aiuto: forse sarà svenuta. E le fiamme, avviluppandole il corpo esile, hanno compiuta in qualche ora l'opera orribile di morte.

La tragedia dell'Albergo "Iris,,

Narrammo ieri sera la tragedia dell'amore svoltasi nel pomeriggio in una cameretta dell'Albergo « Iris » in via della Stelletta.

I due giovani amanti, Giuseppe Benzoni, diciottenne, commesso libraio, abitante in via Principe di Napoli, 22, ed Elena Nizzica diciannovenne, abitante al viale di Villa Glori, s'eran presentati all'Albergo fin dalla mattina, dichiarando d'esser marito e moglie, maggiorenni, e dando i nomi falsi di Vittorio Alfieri, impiegato, e di Maria De Angelis, sarta.

Ottenuta la camera n. 28, i due giovani vi si rinchiusero e lasciarono trascorrere parecchie ore.

Verso le 1.20 due colpi di rivoltella echeggiarono e attirarono alla camera dei due amanti tutto il personale dell'albergo, gli inquilini, due carabinieri che prestavano servizio nelle vicinanze. Tutti costoro trovarono i due giovani distesi sul letto, feriti entrambi: ma più gravemente la ragazza. Furono sequestrate due rivoltelle e due lettere, una diretta al Questore e l'altra « *alla nostra famiglia* ».

Trasportati all'ospedale, il Benzoni, che era ferito al terzo spazio intercostale sinistro, venne trattenuto in osservazione e la Nizzica, ch'era ferita nella regione sottoascellare sinistra, venne giudicata in pericolo di vita. Ella spirava infatti quasi subito.

Interrogato il Benzoni, egli narrò che aveva conosciuta la fanciulla l'anno scorso e l'aveva sedotta. Si amavano profondamente: il Benzoni non avrebbe chiesto di meglio che legalizzare l'unione con le nozze. Ma a ciò si opponeva la famiglia di lui; e questo contrasto aveva indotti gli amanti, di primo accordo, al suicidio. A questo proposito il Benzoni ha recisamente dichiarato che ciascuno rivolse l'arma contro sè stesso. Ma essendo sorto il dubbio che sia stato il giovinotto a colpir la ragazza, egli è stato piantonato: e intanto la pubblica sicurezza indaga per stabilire la verità.

Le due lettere scritte dalla coppia erano così concepite:

Quella alla famiglia:

« Carissimi genitori, — Siamo dispiacenti di procurarvi questo dolore; ma purtroppo non ne possiamo fare a meno, sperando che in questo momento tutto ci verrà perdonato.

« Vi confessiamo la verità della nostra colpa, cari genitori. Il vero e forte amore che ci legava a me e la mia amata Elena, ha fatto sì che noi facessimo questo passo.

Perdonate dunque e benediteci.

Un pensiero a tutti. Addio, addio.

Giuseppe ed Elena

per la vita e per la morte! ».

Alla pubblica sicurezza:

« Le faccio consapevole che l'albergatore ci credeva maggiorenni; e questo perchè non sia disturbato.

Benzoni. »

In Giappone l'inscriversi alla Croce Rossa è chiamato un « debito verso la Patria ».

Si vendica del marito sfregiandone l'amante

Una scena movimentata e drammatica si è svolta oggi, verso le ore 13, in piazza della Libertà dove una donna ha vibrato un colpo di rasoio sul viso di un'altra donna, sfregiandola, mentre un uomo atterrito — ch'era poi il marito della feritrice — saltava sulla propria bicicletta e si allontanava pedalando furiosamente...

Più precisamente ecco chi sono i protagonisti e come s'è svolto il fatto.

Da qualche tempo una certa Ciaola Perpetua, di Domenico, di 32 anni, da Poggio Nativo, abitante in via Banco S. Spirito n. 48, sospettava della fedeltà del proprio marito Natale Savioli, col quale conviveva.

A questo proposito erano frequenti fra i due le scenate di gelosia, durante le quali l'uomo respingeva sdegnosamente l'accusa, mentre la donna minacciava aspra vendetta.

Qualche indagine accurata e paziente aveva messo in grado la Perpetua, in questi ultimi giorni, di appurare la giustezza dei suoi sospetti: il marito la ingannava con una tal Stefania Zenoni, di 19 anni, di ignoti, già donna di servizio, la quale alloggiava in una camera a subaffitto in via Santa Maura n. 7: ed era il Savioli stesso che le pagava il fitto...

Dopo questa scoperta la Perpetua smise di fare scenate al marito e si dedicò tutta, nel silenzio, al compimento della vendetta che voleva clamorosa... Appunto per questo s'era munita d'un rasoio: e l'arma sottile e terribile portava sempre con sè in attesa che le si offrisse l'occasione propizia per adoperarla.

L'occasione le si è presentata oggi quando, passando per Piazza della Libertà in compagnia della propria sorella Maria, ebbe scorto fra gli alberelli del giardinetto inglese il marito in compagnia della amante.

La Perpetua, tutta vibrante di odio e di rabbia, si è avvicinata alla coppia con passo felino procurando di non farsi sorprendere dall'uno o dall'altra. E quando ha raggiunto i traditori, con un balzo si è scagliata sulla giovanissima rivale e le ha assestato un colpo di rasoio sulla guancia destra.

Alla vista della moglie, senza nemmeno curarsi della sorte dell'amante, il Savioli — come abbiamo detto — è salito sulla bicicletta che aveva seco ed è fuggito.

Un sergente allievo ufficiale dei fucilieri, Corrado Adisio, ha arrestato la feritrice — che nell'impugnare l'arma si era ferita alla mano destra — e ha accompagnato le due donne insieme all'ospedale di San Giacomo.

La Zenoni è stata giudicata guaribile in 18 giorni con dichiarazione dello sfregio permanente.

La Perpetua è stata giudicata guaribile in tre giorni. Dopo un interrogatorio sommario la guardia di servizio Sabatini l'ha fatta tradurre in arresto, da un altro agente, al Commissariato di P. S. dei Prati di Castello.

Provincia Romana

Alatri

SERATA DI BENEFICENZA

Con nobilissimo pensiero la Filodrammatica della vicina Veroli si è offerta di dare una rappresentazione in favore delle famiglie dei nostri richiamati. L'offerta gentilissima è stata dal locale Comitato civile accettata e ieri sera abbiamo assistito alla recita. Si eseguirono: « Corsa al marito » del Testoni; « Qui pro quo » di Giraud; « I vecchi Hamelin » di Traversi e « Maritiamo la suocera » di Colorno.

In un intermezzo si disse il monologo di Jerich.

La Filodrammatica si compone delle signorine Giuseppina e Ada Mazzoleni e Amalia Recli, dei sigg. dott. Erasmo Diamanti, dott. Euclide Maccicocchi, Achille Praja e Giuseppe Moraldi.

Parlare delle esecuzioni lo crediamo superfluo quando ho detto che il pubblico, gentile e colto, di cui la sala era gremita, coronò la fine di ogni atto con applausi frenetici.

Negli intermezzi ha suonato scelta musica la « Mandolinata » della Unione Democratica, egregiamente diretta dall'avv. T. Santachiara, la quale, richiesta dal sindaco a coadiuvare nell'opera benefica, prontamente intervenne accrescendo la letizia nel pubblico che la compensò con prolungati applausi..

Nell'insieme, oltre al discreto incasso, la serata produsse la soddisfazione del pubblico che fece degna accoglienza ai gentili ospiti di Veroli, cui tutta la cittadinanza rivolge sentito ringraziamento.

INDENNITA' DI TERREMOTO AI MAESTRI

Ha sortito buon effetto l'agitazione promossa da questi insegnanti elementari, tendente ad ottenere, mediante l'autorevole interessamento dei deputati della regione, la promessa indennità di terremoto. Infatti numerose adesioni si ebbero in seguito alle quali gli onorevoli Zegretti, Carboni e Piccirilli avanzarono interrogazioni che provocarono l'emanazione dell'atteso Decreto luogotenenziale. Finalmente!

Ora però sarà necessario che l'opera dei nostri Deputati non si arresti, ma che sia coronata dal successo finale.

Quando sarà corrisposto l'indispensabile aiuto finanziario alla benemerita classe degli insegnanti?

Servirà il decreto emanato ad accontentarli « pro tempore »?

Ci auguriamo che no: tanto più che tale beneficio si estende anche all'altra, non trascurabile, classe degli impiegati comunali.

R. GINNASIO-LICEO « CONTI GENTILI »

Si stanno compiendo in questo R. Istituto gli esami con piena regolarità. Il numero dei candidati è considerevole, data specialmente la crisi del momento. Si prevedono molte promozioni data la buona preparazione degli alunni e la paterna bontà del Preside prof. dott. E. Petrongari e dei professori tutti, che sanno circondare i giovani di una amorevolezza tutta speciale, pur non allontanandosi dalla retta osservanza dei regolamenti.

Frascati

RIAPERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Quantunque il nostro grandioso e superbo edificio scolastico, che a parere di competenti è l'unico in provincia romana che risponda a tutte le esigenze volute dalla legge, sia stato adibito ad uso ospedale militare di riserva; pure regolarmente sono state riaperte le scuole elementari, in locali adatti, mercè il vivo interessamento del vice-ispettore scolastico prof. Rossi che con grande amore le dirige.

Sono adibite a scuole la sala Vittori, parte dei locali del palazzo di Capocroce, dell'ex-sede della succursale del Banco Roma, del Municipio e del palazzo della Cooperativa impiegati e salariati comunali.

SCUOLA TECNICA

La nostra Scuola Tecnica comunale nel testè chiuso anno scolastico, non poteva dare migliori risultati.

Nelle scuole regie della capitale e di altri importanti centri della provincia ottennero la licenza: Camerata Rosa, De Julis Elena, Dini Laura, Franceschi Enrica, Intreccialagli Annunziata, Monti Elena, Piccirilli Teresa, Scaiola Velio, Cervi Giulio, Testini Paolo e Zinse Guglielmo.

Ottennero l'ammissione alla terza classe: Alessandrini Laura, Bernaschi Giuseppina, Cicinelli Gustavo, Celli Giuseppe, Crisanti Raffaela, Santilli Enrico.

Le signorine De Julis, Monti, Intreccialagli e Leonardi hanno anche conseguita l'ammissione alla prima classe dell'Istituto Tecnico di Velletri e Tedeschi Ester, Cecchetti Gino, presentatisi per l'ammissione alla terza classe nella sola sessione di ottobre, diedero ottima prova in quasi tutte le materie.

Se i risultati avvalorano la bontà e necessità della scuola, indicano ancora che gli insegnanti tutti compiendo il loro dovere, sotto la vigile ed ottima direzione dell'infaticabile prof. Michele Tullo sanno pure quanto sia il bene che la scuola stessa può apportare alla gioventù frascatana.

La scuola sarà riaperta il 8 novembre con una maggiore e più accurata organizzazione ed è da augurarsi che con il prossimo anno si possa ottenere il pareggio tanto desiderato.

Subiaco

GRANDE SERATA DI BENEFICENZA PRO-COMITATO MOBILITAZIONE CIVILE

Alle due grandi serate di beneficenza, che hanno avuto luogo nell'aristocratico cinemateatro « Narzio » pro refezione gratuita ai figli dei richiamati e pro lana ai soldati, una terza ne seguì iersera « pro Comitato mobilitazione civile », con grandissimo concorso di pubblico e con l'intervento dei militari feriti in guerra, gentilmente invitati.

L'attraente programma, preparato dai signori Agida Nobili e Felice Antonucci, che sono instancabili nel promuovere opera di beneficenza, fu inappuntabilmente eseguito.

I bravi giovani Orsella Igino, Bertolla Olimpio, Nardi Elviro e Orsella Renato si rivelarono acrobati forti ed eleganti nei difficili esercizi sul trapezio e su le parallele, provocando ripetuti applausi.

Le signorine Russi Jole, Nobili Athala e Nobili Luisa e i signori Antonucci Federico, Monaco Giuseppe, Aronne Alfredo, Orsella Renato e Tortorella Giuseppe eseguirono molto bene la commedia « tra due contendenti » e la farsa « due goccie d'acqua » e furono applauditissimi, specialmente la Jole Russi, che, quantunque chiamata all'ultima ora per sostituire un'altra signorina, impossibilitata per sopravvenute ragioni di famiglia, a prender parte allo spettacolo, eseguì meravigliosamente le due parti affidatele.

Il brillante monologo « venti minuti di formata » ebbe un successo pieno e calorosissimo nella eccellente interpretazione del Tortorella Giuseppe.

Il bravo macchiettista Giuseppe Monaco fu irreprensibile, come sempre, nelle sue trasformazioni e fu una, deliziosa « Lola de Nanez » trascinando ad una irresistibile ilarità il foltissimo pubblico, che rise assai, si divertì moltissimo e lo applaudì con entusiasmo.

Il Renato Orsella cantò con molta arte e sentimento la serenata « alla Lina », pregevole lavoro musicale del nostro egregio concittadino, sig. Felice Antonucci.

E i due cori « Inno di redenzione » e « Canzone di guerra » inappuntabilmente eseguiti su musica dello stesso sig. Felice Antonucci, che vi ha trasfuso tutto il suo grande patriottismo e il suo grande genio artistico, provocarono all'autore ed agli esecutori una vera e meritata ovazione, che toccò il delirio quando, con molta opportunità, le gentili signorine Nobili, Russi e Chionetti offrirono dei fiori ai soldati feriti.

Vi fu anche una lotteria con premi, che diede un forte incasso, a favore del medesimo Comitato.

Tivoli

I DEPOSITANTI DELLA DELLA CASSA RISPARMIO

La locale Cassa di risparmio da circa dieci anni venne soppressa dal governo che volle riscontrare irregolarità là dove erano solamente colpe personali, tanto è vero che i depositanti hanno, pressochè, riavuto tutto il loro denaro, segno evidente della floridezza dell'istituto.

La liquidazione fu prima assunta dalla Banca Laziale, quindi dalla Società Bancaria. Furono restituiti agli azionisti, per due volte, il trenta per cento, poi, circa tre anni or sono, il quindici per cento; il settantacinque per cento fino ad ora.

Da quel tempo non si è più saputo nulla.

Qualche mese fa venne qui un ispettore dal ministero di agricoltura, industria e commercio, dal quale dipendono le Casse di risparmio, promise un sollecito resoconto, ma per quando? I signori depositanti, giustamente, protestano e vogliono avere un dettagliato rapporto. Ci si pensi.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Quei Signori dell'I. N. pretenderebbero di avere la specialità, unica ed assoluta, della lotta contro la Germania ed il germanesimo. Ciò che farebbe loro molto comodo per potersela cavare da qualunque imbarazzo, od evitare di dare spiegazioni doverose gridando: «dàgli al tedesco!»

Essi si sbagliano. In tutto ciò che è legittimo e giusto in questa lotta, essi devono rassegnarsi ad avere molti compagni, fra i quali noi. Perchè noi abbiamo chiaramente delineato il pericolo politico derivante all'Europa dall'ambizione egemonica tedesca, sino dal primo momento della crisi europea, quando quei signori dell'I. N. non erano ancora ben sicuri se non si dovesse marciare colla Germania. Nè noi siamo stati secondi a nessuno nel condannare i brutali metodi tedeschi, e potevamo farlo meglio di coloro che anche oggi fanno del pangermanismo la scimmiottatura. E per quanto riguarda il problema economico, noi affermavamo la necessità che l'Italia si emancipasse economicamente ed industrialmente da qualunque servitù forestiera, e non solo tedesca, quando i frenetici tedescofobi odierni dichiaravano che l'unione dell'Italia colla Germania «era una legge naturale» (sic!). Ciò però che noi non possiamo permettere è quella specie di plagio del «Tecoppa» ferravilliano con cui alcuni per propria comodità vorrebbero sostituire il «dàgli al tedesco» all'immortale «ha detto male di Garibaldi!»

I signori dell'I. N. sembrano preoccupati che noi abbiamo fatto delle indagini riguardo alla loro opera e le sue coincidenze con interessi particolari. Stiano pure tranquilli: non è nel nostro carattere e non abbiamo tempo nè di fare inchieste nè di compilare archivii. La I. N. del resto non ha affatto bisogno di cercare insinuazioni o misteriose accuse sotto le parole chiare; vi sono delle accuse precise, concrete, con cose e nomi particolareggiati, fatte da un altro giornale contro di lei, se essa sente il bisogno di lavarsene e di spiegare la propria posizione. Quel giornale anzi dichiarò preventivamente che essa non avrebbe risposto; anzi, le intimò il silenzio; e la docilità con cui questi signori, così verbosi generalmente, ubbidirono all'intimazione è ancora oggetto di ammirazione generale.

E' perfettamente inutile che l'I. N. cerchi di farsi un merito del fatto che in caso di dissidio fra direzione ed amministrazione predomini nelle cose politiche il pensiero della prima. Questa è regola generale e necessaria. Ma la questione fra essa ed il comm. Ferraris è ben diversa. Non si tratta di un dissidio di giudizio, ma della valutazione di informazioni. Il comm. Ferraris, che è stato anche Presidente della Lega Nazionale degli Industriali Italiani, è persona che ha relazioni vastissime e conoscenze profonde e sicure in tutto questo mondo e specie delle industrie connesse con la difesa nazionale. Il comm. Ferraris ha dichiarato false le informazioni su cui l'I. N. basa certe sue campagne; quindi si domanda come mai queste informazioni, di cui non conosciamo le origini, abbiano avuto presso l'I. N. il sopravvento su quelle aperte di una persona di loro fiducia, di indiscutibile competenza e galantomismo e patriottismo quale essi riconoscono essere il comm. Dante Ferraris? In tali condizioni la lettera di dimissione di questi, invece di un documento di indipendenza, non potrebbe essere interpretata come un documento di qualche altra dipendenza?

Ecco perchè si presenta conveniente, di fronte al pubblico, la domanda della firma per articoli di carattere tecnico e specialista, bancario ed industriale, quali quelli che va pubblicando anonimamente l'I. N. Essa rifiuta di mettere queste firme; ma non si faccia illusioni, il pubblico speciale di tali materie queste firme le mette lui. Ci potranno essere degli errori e delle ingiustizie in queste attribuzioni, ma la responsabilità ricade su chi crede di poter condurre campagne di accuse gravissime contro enti finanziari ed industriali, senza chi vi sia chi mostri la faccia, per dare piena garanzia di competenza, di libertà e di disinteresse.

VERSO IL CONCISTORO

I nuovi cardinali

Ecco una nota esatta e forse completa dei cardinali che saranno creati nel prossimo Concistoro fissato al 2 dicembre. Oltre al francese mons. Gauteney, arcivescovo di Besançon, a mons. Fruhwirth, nunzio a Monaco di Baviera, e a mons. Scapinelli, nunzio a Vienna, e a mons. Cagliero, salesiano, dei quali abbiamo già ampliamente parlato, avranno la porpora prelati di Curia, come mons. Giorgi, Segretario della Congregazione di Concilio; mons. Boggiano, assessore al S. Uffizio, mons. Ranuzzi, maggiordomo del Papa, mons. Sili, elemosiniere e forse mons. Ceppetelli, del Vicariato di Roma.

A Cancelliere di S. Romana Chiesa — posto di riposo per cardinali che hanno occupato alte cariche — sarà certamente nominato il card. De Lai, che lascerà l'Ufficio di Segretario della Congregazione Concistoriale, la fucina dei vescovi italiani, francesi ecc., posto di alta importanza nel governo della Chiesa poichè con queste nomine viene caratterizzato l'indirizzo politico-religioso dei vari pontificati. La successione del card. De Lai che fu il capo della tendenza intransigente sotto Pio X e in Conclave, è quindi altamente interessante; dal suo successore potrà definitivamente fissarsi la politica religiosa che Benedetto intende perseguire. Per quanto non vi sia dubbio sulla tendenza liberale già indicata da molteplici fatti e documenti pure la nomina del nuovo segretario della Concistoriale è attesa nei circoli cattolici con viva curiosità.

Il rincaro dei chinacei

Con decreto del Ministro delle Finanze del 19 ottobre corrente, n. 30.000, e con effetto dal 25 successivo, sono stati aumentati i prezzi di vendita di tutti i preparati chinacei di Stato, e nella misura minima possibile in relazione al forte e persistente rincaro della materia prima.

I nuovi prezzi sono i seguenti:

Per la vendita al Pubblico: Bisolfato semplice ed inzuccherato: Lire 150 al kg. (cent. 20 ogni tubetto contenente 10 tabloidi) — Idroclorato e Bicloridrato: Lire 175 al kg. (cent. 35 ogni tubetto come sopra) — Soluzione di Bicloridrato semplice e con guaiacolo per uso ipodermico: Lire 400 al kg. (cent. 20, cent. 40 e lire 2, rispettivamente, ogni fiala da mezzo grammo, da 1 grammo e da 5 grammi) — Etil-Carbonato: Lire 300 al kg. (cent. 9 ogni tubetto o cartina) — Tannato in cioccolatini: Lire 175 al kg. (cent. 70 ogni astuccio contenente 10 cioccolatini).

Per la vendita di favore agli Enti pubblici e privati: Bisolfato Lire 125 al kg. — Idroclorato e Bicloridrato L. 150 al kg. — Soluzione L. 340 al kg. — Etil-Carbonato L. 280 al kg. — Tannato in cioccolatini L. 150 al kg.

L'Ambasciatore del Giappone a Roma

TOKIO, 27.

Matsui è stato nominato ambasciatore del Giappone a Parigi. Achiai, ex-consigliere di Moukden, stato nominato ambasciatore a Roma.

Il barone Ishii, parlando in un banchetto di banchieri, ha dichiarato di essere convinto che Francia, Inghilterra, Italia e Russia sono determinate a combattere fino alla vittoria finale.

Le strade di bonifica nell'Agro Romano

A proposito della costruzione delle strade di bonifica dell'Agro Romano, che tanta parte hanno nell'opera di bonificamento e di messa in valore del territorio intorno a Roma, abbiamo voluto assumere dirette informazioni al Ministero dei LL. PP., dal quale i relativi lavori dipendono.

La costruzione delle strade di bonifica nell'Agro Romano — ci si è fatto presente — fu disposta con la legge 19 luglio 1906, la quale con l'articolo 35, ne affidava l'esecuzione al Ministero dei LL. PP., che d'accordo con quello di Agricoltura e col Comune di Roma (a cui carico era posta la metà della spesa) doveva formare il relativo piano regolatore. Approvato questo nel 1905, con una prima dotazione di lire 1.500.000, si iniziò nel 1907 la costruzione delle strade, ma per la scarsa disponibilità dei fondi non si potè dare largo impulso ai lavori.

Nel 1912 erano costruiti e aperti al transito Km. 12 e mezzo circa, nei quali si erano spese lire 603.000, ed erano in costruzione circa Km. 11 1/2 per un importo presunto di lire 586.000.

Nel 912 si ottennero dal Parlamento altre lire 4.560.000, e si poterono così intensificare i lavori. Riconosciuta poi la necessità di rivedere il piano regolatore, anche per provvedere alle strade nelle zone alle quali fu esteso l'obbligo del bonificamento, è stato preparato un nuovo piano il quale prevede la costruzione di N. 52 strade per la lunghezza complessiva di Km. 248 circa, oltre quelle già costruite od in corso, e la sistemazione di altri Km. 141 di strade esistenti.

Si è quindi stabilito di costruire nei cinque esercizi finanziari dal 1914-15 al 1918-19 ben 22 strade o tronchi di strade della lunghezza complessiva di circa Km. 93, con una previsione di spesa di L. 4.500.000.

Dopo il 1912 si sono ultimati 12 chilometri di nuove strade con quattro case cantoniere: e nel momento attuale sono in costruzione 12 strade della lunghezza complessiva di Km. 42 per un importo di L. 1.800.000.

Si hanno pertanto:

Costruiti Km. 33 per	L. 1.640.000
In costruz. Km. 42 per	» 1.820.000
Studiati od in corso di studio Km. 16 per	» 600.000

4750 nuovi ufficiali di complemento

Il Ministro della Guerra con circolare inserita pubblicata dal *Giornale militare ufficiale* in data 26 corr. comunica le disposizioni riguardanti speciali corsi d'istruzione accelerati per militari aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento.

1. Per la nomina a sottotenente di complemento sono aperti:

a) presso la Scuola militare di Modena un corso per 3500 aspiranti all'arma di fanteria;

b) presso l'Accademia militare di Torino un corso per 750 aspiranti all'arma di artiglieria e un corso per 500 aspiranti all'arma del genio.

Qualora il numero delle domande fosse superiore a quello dei posti messi a concorso, sia per la Scuola, sia per l'Accademia militare, il Ministero si riserva di decidere *se* ed *in quanto* le domande di coloro che risultino in eccedenza, potranno essere esaudite.

2. Sono ammissibili ai corsi in parola:

a) i militari di 1.a e di 2.a categoria della classe 1896 ed anche quelli di 3.a categoria della classe medesima, i quali chiedano il passaggio alla 1.a categoria per libera elezione;

b) i militari già riformati delle classi 1892, 1893 e 1894, i quali, sottoposti a nuova visita medica, siano stati o siano riconosciuti idonei al servizio militare;

c) i militari appartenenti alla 3.a categoria (non istruita) delle classi 1896 e 1897, i quali chieggano il passaggio alla 1.a categoria per libera elezione, considerato che tale passaggio ha l'unico scopo di permettere loro il conseguimento del grado di sottotenente di complemento.

3. I concorrenti ai corsi tanto presso la Scuola, quanto presso l'Accademia militare, dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) avere la necessaria idoneità morale e fisica;

b) possedere e produrre, *quale titolo minimo di studio*, il certificato di passaggio al secondo anno di liceo o di istituto tecnico.

4. Nel procedere all'esame delle domande, sarà data la precedenza a coloro che *posseggano e producano titoli di studio superiori* a quello *minimo* sopra indicato.

Così pure nelle assegnazioni ai corsi dell'accademia militare, sarà data la preferenza agli aspiranti che presentino i maggiori titoli di *studi matematici* compiuti. E' perciò necessario che tutti i concorrenti all'accademia facciano nelle loro domande *esplicita dichiarazione*, dalla quale risulti se essi intendano di concorrere per l'ammissione alla scuola, qualora non possano ottenere l'ammissione all'accademia; giacchè in questo caso quando tale dichiarazione non fosse fatta, essi seguirebbero la sorte degli inscritti di leva della loro classe, ossia sarebbero assegnati ai reggimenti come semplici soldati.

5. I corsi speciali tanto presso la scuola quanto presso l'accademia militare saranno iniziati il giorno 23 novembre prossimo ed avranno termine il 24 febbraio 1916.

6. Ultimati i corsi, gli allievi che ne siano giudicati meritevoli saranno nominati al grado di *aspiranti ufficiali di complemento*, istituito con l'art. 3 del decreto luogotenenziale n. 1084, dell'11 luglio scorso.

L'idoneità per la nomina al grado di *aspirante ufficiale di complemento* non dovrà essere accertata mediante esami alla fine dei corsi, ma con opportune prove da farsi durante i corsi stessi, per accertare le attitudini e il profitto dei singoli allievi.

7. Dopo un periodo di esperimento pratico — la cui durata e le cui modalità saranno in seguito determinate — si farà luogo alla nomina a sottotenente di complemento degli aspiranti che ne siano giudicati idonei e meritevoli.

8. Coloro che saranno ammessi ai corsi speciali presso la scuola e l'accademia militare godranno del completo trattamento gratuito per tutta la durata dei corsi stessi.

9. Le domande di ammissione dovranno essere *presentate dai concorrenti ai comandi dei distretti entro il 10 novembre p. v.*, avvertendo che tale limite di tempo è improrogabile. Tali domande, redatte in carta da bollo da lire 0,75, dovranno essere *indirizzate ai comandi di corpo d'armata* e corredate dai relativi documenti.

Tutti i documenti sono soggetti alla tassa di bollo, e quelli di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno essere di data non anteriore di 30 giorni a quella in cui sono presentati.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero dovranno inoltre presentare un atto di notorietà, od anche un certificato del sindaco, da cui risulti che sono cittadini del Regno o tali considerati a termini delle vigenti leggi.

Per quanto riguarda il titolo di studio, avvertesi che debbono ritenersi equipollenti al passaggio al 3.o corso di liceo o d'istituto tecnico i seguenti titoli di studio:

Licenza delle scuole industriali di Belluno, Benevento, Fermo, Foggia, Messina, Pisa, Pistoia e Vicenza;

Licenza della scuola di commercio presso il R. istituto industriale di Torino;

Licenza delle scuole normali che abilita all'insegnamento elementare e diploma di licenza dei corsi magistrali annessi ai regi ginnasi;

Licenza delle scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta, Carrara e Iglesias;

Licenza delle varie sezioni degli istituti nautici, conseguita dopo il 1896;

Licenza del 5.o corso della scuola tecnica professionale «Leonardo da Vinci» di Firenze;

Licenza della R. conceria-scuola italiana stazione sperimentale per l'industria delle pelli ed affini di Torino;

Licenza di uno dei corsi professionali della R. scuola professionale «Lorenzo Cobianchi» in Intra;

Certificato di ottenere passaggio al 3.o corso delle scuole di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano;

Pagella di conseguito passaggio al 4.o o al 5.o anno di corso dell'istituto tecnico industriale di Bergamo;

Certificato d'inscrizione al 2.o corso della sezione inferiore annessa alla R. scuola superiore di commercio in Bari;

Certificato d'ammissione al R. istituto di scienze sociali «Cesare Alfieri» in Firenze;

Licenza conseguita in uno dei seguenti istituti: Scuola di arti e mestieri «Umberto I» di Bari e «A. Buscioleno» di Potenza, Scuola professionale di Biella, istituto «Aldini Valeriani» per le arti e mestieri di Bologna, istituto «Omar» di Novara e Scuola di arti e mestieri di Avellino;

Certificato di promozione al secondo anno di corso della regia Scuola media commerciale;

Certificato di promozione al secondo anno del corso medio della regia Scuola industriale «Alessandro Volta» in Napoli;

Licenza della Scuola di commercio «Ugolino Vivaldi» di Genova, conseguita a decorrere dall'anno scolastico 1909-910;

Patente di perito nella fabbricazione dei tessuti, rilasciata dalla regia Scuola di tessitura in Napoli;

Certificato di promozione al secondo corso superiore della regia Scuola industriale di Reggio Calabria;

Certificato di promozione al terzo corso superiore della Scuola pratica di agricoltura di Voghera;

Certificato d'ammissione al R. istituto orientale di Napoli, conseguito a partire dall'anno scolastico 1913-1914.

10. I comandi di distretto invieranno le domande di ammissione, *lo stesso giorno in cui saranno loro presentate e anche se sprovviste di qualunque documento che dovrà essere successivamente inviato*, direttamente ai comandi di corpo d'armata territoriale, e, contemporaneamente, richiederanno le informazioni riservate di cui al § 331 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, avendo cura di invitare il comando dell'arma dei carabinieri reali cui è diretta la richiesta, ad assumerle con la maggiore sollecitudine e riferirle poi, entro tre giorni dal ricevutone incarico, *direttamente al comando del corpo d'armata*, cui viene trasmessa la domanda.

Si avverte però che non è ammessa tolleranza alcuna di tempo per il *titolo di studio*, il quale dovrà essere prodotto dai concorrenti unitamente alla domanda.

11. L'esame delle domande e le decisioni sull'ammissibilità ai corsi sono devolute *ai comandi di corpo d'armata territoriale* secondo le norme che il Ministero comunicherà ai comandi stessi.

12. L'invio a Modena e a Torino degli aspiranti che saranno ammessi alla Scuola e all'Accademia militare avrà luogo secondo le disposizioni che il Ministero si riserva di emanare.

Gli ufficiali non idonei al servizio attivo

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica anche alcune norme riguardanti gli ufficiali non idonei per motivi fisici al servizio attivo permanente. Con esse il Ministero determina che, d'ora innanzi, non possano essere concesse agli ufficiali feriti od ammalati, dopo la loro uscita dai luoghi di cura, licenze di durata superiore ai due mesi.

Al termine della licenza l'ufficiale che non abbia ricuperato l'incondizionata idoneità al servizio attivo, dovrà essere sottoposto agli accertamenti sanitari per il collocamento in aspettativa o per la eliminazione dal servizio attivo permanente.

I nomi degli ufficiali che, al termine della licenza, risulteranno idonei a riprendere incondizionato servizio saranno comunicati al comando supremo dell'esercito.

L'on. Caporali per il caroviveri

Le forniture, la lana e i metalli

L'on. Caporali ha inviato alla presidenza della Camera le seguenti interrogazioni:

«Interrogo il Ministro dell'Interno per i provvedimenti da prendere contro coloro, che incettano lana e metalli a scopo di bassa speculazione ai danni dello Stato».

«Interrogo il Ministro della guerra per conoscere se intende concedere il lavoro delle forniture militari ai Comuni ed ai Comitati di assistenza, che ne facciano richiesta, venendo così in soccorso delle classi lavoratrici disoccupate ed eliminando lo sfruttamento spietato che i fornitori fanno sui poveri operai».

«Interpello il Ministro dell'Interno sulle necessità che il Governo adotti eccezionali ed urgenti provvedimenti contro gli speculatori che sfruttano l'attuale rincaro dei viveri aumentando indecentemente ed enormemente il costo degli alimenti».

I funerali di Riccardo Pitteri a Venezia

VENEZIA, 27. — Ieri alle ore 4 del pomeriggio è giunta alla stazione di Venezia la salma del compianto poeta Riccardo Pitteri, accompagnata dalla vedova signora Clori Artelli-Pitteri e da pochi amici di famiglia.

Venne accolta dalle autorità e Associazioni con bandiere abbrunate. La salma, disposta sopra una barella, fu portata a mano fino alla scalinata del Canal Grande.

Reggevano i cordoni il ministro Barzilai, il prefetto di Venezia, il sindaco conte Grimani, il senatore Diena, e il triestino Piero Vendrame, amicissimo del defunto. Prima che la bara fosse deposta nella gondola funeraria, il sindaco Grimani la salutò in nome di Venezia e l'on. Barzilai a nome di Trieste, ricordando le virtù del generoso combattente, caduto in vista della terra promessa.

La gondola funeraria, seguita da varie gondole, procedette per il cimitero, all'isola di San Michele, dove la salma fu collocata provvisoriamente accanto a quella del padre comm. Ferdinando Pitteri.

La morte del Ministro d'Olanda presso la Santa Sede

Oggi alle 12.30, nella clinica delle Suore de la Sasene, è morto il Ministro d'Olanda presso la Santa Sede, signor Regout.

Egli era il primo ministro inviato dall'Olanda presso il Vaticano.

Crediti e requisizioni di merci in Turchia

La Camera di Commercio, con riferimento a precedente comunicato, informa che il prof. Melis, Addetto Commerciale alla R. Ambasciata in Costantinopoli, ha incominciato ieri i suoi colloqui con i fabbricanti ed esportatori in rapporto d'affari con la Turchia. Egli resterà a disposizione degli interessati del Distretto e di tutti coloro che non poterono conferire con lui nella sede delle altre Camere di Commercio, presso gli uffici camerali fino al 6 novembre p. v., dalle ore 9 alle 12.

Nelle Università

Genova: De Rossi Luigi, cessa per dimissioni dall'ufficio di aiuto.

Napoli: Romano Giuseppe è nominato aiuto in soprannumero (clinica chirurgica); Casale-Sacchi Maria, è nominata assistente nell'Istituto di chimica-farmaceutica, intendendosi tacitamente confermata per gli anni 1916-17 e 1917-18.

Ultime di Cronaca

Un vecchio imbavagliato e derubato

La sera del 25 un certo Sabbatino Del Giudice, di 60 anni, da Fontecchio (Aquila), sorpreso dalla pioggia mentre passava sotto il Palatino, si rifugiò in una grotticella sita nel piazzale di Santa Francesca Romana.

Mentre stava lì, due giovani, che fino ad allora si erano trattenuti presso un fuoco di paglia, gli si avvicinarono, lo gettarono a terra, gli legarono i piedi e lo imbavagliarono per togliergli il portafogli. Il vecchio non aveva in tasca che una lira. I due giovani, delusi, gli tolsero le scarpe e si allontanarono.

Sopraggiungeva in quel momento il venditore ambulante Giovanni Polverigiani che, avuto dal vecchio spaurito il racconto dell'avventura, andò in cerca di una guardia, la quale, accorsa subito, accompagnò il vecchio alla delegazione del Celio.

Nell'aggressione il vecchio aveva riportato contusioni al viso e alle mani, e medicato all'ospedale di San Giovanni venne giudicato guaribile in cinque giorni.

Del fatto si è occupato il delegato Cadolino dell'ufficio investigativo. I due sono stati identificati. Sono Giulio Gabrielli, di 20 anni, e Romolo Bonanni, di 20 anni, i quali da più giorni si aggiravano nelle vicinanze del Palatino.

Essi sono stati arrestati oggi in piazza del Foro Romano. Messi a confronto col vecchio, sono stati riconosciuti.

Doppio naufragio e annegamento nelle acque di Civitavecchia

Abbiamo da Civitavecchia, 27:

La notte scorsa, mentre le barche da pesca *Madonna del Carmine* e *Madre di Pompei*, del compartimento di Torre del Greco, facevano ritorno in questo porto, furono sorprese da violento fortunale e all'altezza della spiaggia di Maccarese naufragarono.

Gli equipaggi però poterono salvarsi.

Nello stesso tempo dall'altra barca *San Pasquale*, un colpo di vento gettava a mare il capitano Francesco Ricevuto e per quanto i compagni di lavoro facessero, non fu possibile salvarlo.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Salandra, alle 16.30.

Il Consiglio era al completo, avendo fatto ritorno a Roma, l'on. Barzilai dal fronte, e gli on. Martini e Grippo da Napoli.

Il Consiglio è durato circa tre ore, essendo finito pochi minuti prima delle 19 e mezzo.

Secondo informazioni raccolte nell'ambiente parlamentare il Consiglio si è lungamente occupato della situazione internazionale su la quale ha riferito l'on. Sonnino.

Di particolare importanza, nel Consiglio di oggi, è stata la relazione che il Ministro della Guerra generale Zupelli, che è tornato l'altro giorno dal fronte, ha fatto sulla nostra situazione militare e sulle recenti operazioni. L'on. Barzilai, reduce anche egli dal fronte e da Venezia, dove ha avuto agio di rendersi esatto conto delle condizioni della Chiesa degli Scalzi, ha informato i colleghi sulla entità dei danni.

Tribunali soppressi in Libia

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il decreto luogotenenziale col quale i tribunali regionali di Misurata, Sirte, Beni-Ulid, Jefren e Ghadames sono soppressi e la loro giurisdizione è devoluta al tribunale regionale di Tripoli.

ULTIM'ORA

IN ITALIA

Nuovi particolari sui gravi danni della Chiesa degli Scalzi

L'Agenzia Stefani comunica:

Si hanno più particolareggiate notizie sui danni subiti dalla chiesa degli Scalzi in seguito al bombardamento aereo della notte del 25.

La bomba cadde sulla falda sinistra dell'unica navata presso la cappella maggiore schiantando due capriate del tetto e forando leggermente il soffitto, il quale però dalla successiva violentissima esplosione fu sconvolto interamente, sicchè non è rimasto intatto nemmeno un metro quadrato del dipinto tiepolesco. Si giudica molto difficile il ricupero anche di piccole parti del magnifico affresco, stimato l'opera più fastosa e più luminosa compiuta dal Tiepolo nel periodo culminante della sua carriera artistica.

Anche il ricco pavimento della chiesa, intarsiato di marmi colorati, appare, dal poco che se ne vede sotto i rottami, gravemente danneggiato.

La difesa di Venezia nel 1848

VENEZIA, 27.

Oggi con grande entusiasmo è stata commemorata la gloriosa giornata della difesa del 1848 nella quale si ebbe la sortita di Mestre. Le autorità civili e militari con la bandiera del Comune, veterani ed associazioni, si recarono a Mestre, dove, dinanzi alla storica colonna, il Sindaco conte Grimani disse parole commemorative applauditissimo. Le stesse autorità, insieme con quelle di Mestre si recarono poi alla caserma intitolata a «Re Vittorio Emanuele III», dove fu inaugurata un'epigrafe di bronzo in onore del Sovrano. Parlarono applauditissimi il Sindaco, comm. Allegri, e il generale comandante il presidio. Il corteo si diresse poi a Carpanedo alla caserma-ospedale «Regina Elena» dove fu pure inaugurata una lapide in bronzo in onore della Sovrana. Il Sindaco, comm. Allegri, pronunciò bellissime commoventi parole. Finita la cerimonia imponente, il corteo si recò al Teatro Toniolo, dove l'on. Pietro Orsi tenne un acclamato discorso commemorativo.

ALL'ESTERO

Attacco tedesco in Champagne completamente fallito

PARIGI, 27.

Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

A sud di Loos abbiamo respinto e disperso con il nostro fuoco forti pattuglie nemiche.

In Champagne durante la notte i Tedeschi hanno tentato di nuovo un attacco contro le nostre trincee di «La Courtine». Questo attacco, immediatamente fermato dai tiri della nostra fanteria e delle nostre mitragliatrici, è fallito completamente nella notte.

Sul resto del fronte calma.

Re Giorgio alle truppe francesi

PARIGI, 27.

Il generale Joffre ha diretto in data 27 ottobre il seguente ordine del giorno all'esercito:

«Il Comandante in capo è felice di trasmettere agli eserciti l'ordine del giorno che S. M. il Re d'Inghilterra ha voluto rivolgere loro al termine della sua visita alla fronte francese:

«Soldati di Francia! Sono ben lieto di aver potuto realizzare il desiderio che mi stava a cuore da moltissimo tempo ed esprimervi profonda ammirazione per le vostre eroiche gesta, per il vostro slancio come per la vostra tenacia e per le magnifiche virtù militari che sono fiero retaggio dell'esercito francese.

«Sotto la brillante direzione del vostro eminente generale in capo e dei suoi distinti collaboratori, ufficiali, sottufficiali e soldati avete bene meritato della vostra cara patria che vi sarà eternamente riconoscente dei vostri valorosi sforzi per tutelarla e difenderla.

«I miei eserciti sono ben fieri di battersi a fianco vostro e di avervi come camerati. Possano i vincoli che ci uniscono mantenersi e i nostri due paesi rimanere e sempre intimamente legati!

«Soldati! Accettate i miei saluti più cordiali e più sinceri; non dubito che condurrete questa lotta gigantesca ad una fine vittoriosa e tengo a nome dei miei soldati e del mio paese ad esprimervi calorose felicitazioni ed i migliori auguri.»

Il Presidente della Repubblica, che accompagnava il Re d'Inghilterra durante il suo viaggio, unisce le sue felicitazioni personali a quelle che sono rivolte dal Re.

Nessun accordo greco-bulgaro ma... il Kaiser ha garantito alla Grecia per la Bulgaria.

LONDRA, 27.

In un dispaccio da Roma al *Daily Telegraph*, il dott. Dillon insiste sulla futilità delle speranze che alcuni annettono tuttora ad un eventuale appoggio militare da parte della Grecia. E' vero, dice Dillon, che re Costantino rifiutò risolutamente di partecipare alla guerra con gli alleati degli Imperi Centrali come gli era stato proposto a tutta prima; è vero anche che tra i governi di Grecia e di Bulgaria non esisteva alcun patto circa le relazioni vicendevoli da mantenere durante la guerra; nè vi sono state trattative al riguardo; ma il Kaiser ha impegnato la sua parola di Hohenzollern che la Bulgaria durante e dopo la guerra manterrà un'attitudine amichevole verso la Grecia, lasciandosi guidare da consigli conciliativi della Germania sulle questioni riguardanti talune delle sue aspirazioni territoriali.

Re Costantino promise a sua volta di usare tutte le prerogative costituzionali e tutta la sua influenza personale per assicurare il mantenimento della neutralità, ed autorizzò il Kaiser a comunicare queste sue intenzioni al re di Bulgaria e di Romania.

Per togliere ogni scrupolo dall'animo del re di Grecia, il Kaiser promise altresì che alla fine della guerra la ripartizione dei territori tra Bulgaria, Grecia e Romania sarà fatta amichevolmente sotto la guida della Germania e che la Grecia sarà protetta da eventuali rappresaglie degli Alleati con la inserzione nel trattato di pace di una speciale clausola sullo stato internazionale della Grecia. In tali circostanze che come erano note a lui dovevano essere note alla diplomazia dell'Intesa, Dillon ritiene che l'offerta di Cipro alla Grecia non sia stata dal punto di vista militare che uno spreco di tempo prezioso.

IL CAMBIO

Cambio medio ufficiale:

Franchi, 108.45 — Lire sterline, 29.78 1/2 — Franchi Svizzeri, 119.88 1/2 — Dollari, 6.45 — Pesos carta, 2.06 — Lire oro, 115.75.

Rivista delle Società Commerciali

E' uscito in questi giorni il 9.o fascicolo di questa *Rivista*, organo della Associazione fra le Società Italiane per Azioni (Roma - Via Lata 4). — Esso reca i seguenti importanti articoli:

L'indipendenza economica dell'Italia e le industrie meccaniche e chimiche. — Filippo Carli.

Trieste e la sua fisiologia economica (continua) — Mario Alberti.

Le industrie di prodotti chimici — Am. Pietro Fenaroli.

La guerra e i provvedimenti del Governo. Rassegna di legislazione — G. Carrara. —*Cronaca di politica commerciale* — A. Mariani.

Seguono le solite rubriche: *Giurisprudenza italiana* — *Atti dell'Associazione* — *Notizie diverse riflettenti le Società Associate. Bibliografia.*

La *Rivista* è in vendita presso le principali Librerie d'Italia; in Roma, presso F.lli Bocca e Dott. F. Vallardi. — Il fascicolo costa *Lire Una*.

Titoli di Stato

Roma, 26 ottobre 1915

Consolidati

	Corso medio
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	84 60
Rendita 3,50 0/0 netto (emissione 1902)	83 75
Rendita 3,00 0/0 lordo	56 80

Redimibili

Buoni del Tesoro quinquennali 1912	98 85
Buoni del Tesoro quinquennali 1913	97 50
Buoni del Tesoro quinquennali 1914	96 35
Prestito Nazionale 4 1/2 0/0 netto	93 60
Prestito Nazionale 4 1/2 0/0 (2°)	93 60
Obb. 3 1/2 0/0 netto redimibili (Cat. I)	410 —
Obb. 3 0/0 netto redimibili	378 75
Obb. 5 0/0 del prestito Blount 1866	91 50
Obb. 3 0/0 SS. FF. Merid., Adriat., Sicula	295 —
Obb. 3 0/0 (comuni) delle SS. FF. romane	303 —
Obb. 3 0/0 della Ferrovia del Tirreno	451 —
Obb. 3 0/0 della Ferrovia Maremmana	470 —
Obb. 3 0/0 della Ferrovia Vitt. Eman.	330 50
Obb. 3 0/0 della Ferr. Livornesi A. B.	206 50
Obb. 3 0/0 della Ferr. Livornesi C. D. D.	307 50
Obb. 5 0/0 della Ferr. Centr. Toscana	520 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obb. 3 0/0 delle Ferr. Sarde (em. 1879-1889)	304 —
Obb. 5 0/0 del prestito unif. città di Napoli	85 57
Cartelle di Cred. Com. e Prov. 4 0/0	—
Cart. spec. di Cred. com. e prov. 3 75 0/0 (ant. obb.) 4 0/0 oro della città di Roma)	—
Cart. del Cred. Fond. del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	454 75

Cartelle fondiarie

Cart. C. Fond. Monte Paschi di Siena 5 0/0	488 25
Cart. C. Fond. Monte Paschi di Siena 4 1/2 0/0	455 50
Cart. del Cred. Fond. M. Paschi Siena 3 1/2 0/0	440 75
Cart. Credito Fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 75 0/0	474 —
Cart. del Cred. Fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 1/2 0/0	430 —
Cart. del C. Fond. Banca d'Italia 3 75 0/0	474 50
Cart. dell'Istituto Ital. di Cred. fond. 4 1/2 0/0	470 —
Cart. dell'Istituto Ital. di Cred. Fond. 4 0/0	450 —
Cart. dell'Istituto it. del Cred. Fond. 3 1/2 0/0	430 —
Cart. della Cassa di Risp. di Milano 4 0/0	478 50
Cart. della Cassa di Risp. Milano 3 1/2 0/0	455 —
Cart. della Cassa di Risp. di Verona 3,75 0/0	—

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del tesoro, del Prestito Nazionale 4 1/2 % delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 % e 3 0/0, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi»; per tutti gli altri titoli si intende «compresi gli interessi».

Il saluto dei combattenti

VEDI 6.a PAGINA

Il saluto dei combattenti a mezzo della "Tribuna,,

I sottonotati appartenenti al ... fanteria, combattenti sulle colline del Carso, desiderano inviare un saluto alle loro famiglie per mezzo del diffuso giornale la *Tribuna*:

Caporale Martinez Paolo — soldati: Mifolli Remualdo, Desimone Giacinto, D'Alessandro Paolo, Giallonardo Franco, Radonico Giuseppe, Cieri Antonio e Di Paolo Silvio.

* * *

Dal fronte prego cotesta spett. Direzione, di inviare, per mezzo del suo pregiato giornale, alla mia famiglia, ad amici, mille baci e saluti affettuosissimi, assicurandoli della mia buona salute.

Soldato del .... genio minatori Gaetano Raiffa - Ascoli Piceno.

* * *

I sottonotati militari dell'XI Compagnia Sussistenza, inviano dalle nuove terre redente, alle loro famiglie, parenti ed amici e fidanzate, cari saluti:

Sergente D'Illi Antonio (Casa Calenda, Campobasso) — cap. magg. Santopolo Camillo (Riccia, Campobasso) — sold. Campagnone Nicola (Teano, Caserta) — sold. Casella Carmine (Altavilla Irpina) — sold. Dimastromatteo Luca (Barletta, Bari) — caporale Leotta Salvatore (Siracusa, Ragusa) — automobilista Gammella Alfredo (Teano, Caserta). 1.a squadra panettieri con forni Weiss.

* * *

I sottoscritti militari della provincia di Foggia, dalle balze del Trentino inviano per mezzo della *Tribuna* i più sentiti ed affettuosi saluti alle famiglie, parenti, amici, assicurandoli ottima salute:

Sergente Jacovone Luigi, sold. Fischetti Francesco, caporale Bocola Matteo, sold. Marulli Gennaro, sold. Confalone Nicola, sold. Renuoli Matteo, caporale Cacchione Gennaro; tutti alle dipendenze del sig. tenente Mazelli.

* * *

I sottoscritti pisani, di artiglieria da fortezza e costa, lontani dal dolce nido paterno, da un forte dell'Adriatico mandiamo cari saluti ed auguri alle famiglie, parenti, amici o fidanzate, assicurandoli del nostro ottimo stato di salute.

Caporali: Sabatino Lemmi e Amato Bertini — soldato Primo Vagelli.

* * *

Un gruppo di militari appartenenti al... regg. fucilieri, trovandosi riuniti, pregano codesta stimata Direzione di voler trasmettere, per mezzo del suo pregiato giornale, i saluti alle care famiglie, parenti, amici e fidanzate, assicurandoli della loro ottima salute.

Sergenti: Zoina Antonio, Degrandi Innocente; caporali maggiori: Trucco Battista, Raiteri Pierino; caporale Sirambio Evasio; trombettiere Morosino Cesare; soldati: Saccagno Giuseppe, Greppi Battista, Cagliano Giacomo, Lanza Battista, Ferraris Francesco, Ferrero Ernesto, Larizzale Lorenzo.

* * *

Un gruppo di richiamati della classe 1885, ascritti al... regg. fanteria, ... compagnia, tutti in buona salute, inviano, dal fronte, cordiali saluti alle famiglie ed amici.

Sergente Portigliatti Giovanni; caporali maggiori: Pescatore Carlo, Bellando Luigi; caporale Discalzo Clemente; soldati: Bellando Maurizio, Tarquinio Pietro, Suppo Felice, Olini Gioacchino, Vigliandi Giuseppe, Baiti Giuseppe, Marchi Secondo, Manero Giovanni.

* * *

Un gruppo di fucilieri del... reggimento, ... compagnia, trovandosi in prima linea, sopra la M..., si rivolgono a cotesta spettabile Direzione onde far inserire sul suo pregiato giornale i più sinceri saluti e baci alle care famiglie, parenti ed amici, assicurandoli che si trovano in perfetta salute, come pure sperano di loro.

Caporale ciclista Gallo Giuseppe; esploratori Delmastro Pierino, Benedetti Giuseppe, Bechis Carlo, Genovese Luigi, Pugno Mario, Pinardi Giovanni, Asoni Emanuele, Canale Cesare, Faletti Giovanni, Difrancia Giuseppe, Alessio Giuseppe.

* * *

Dal Carso, fra le trincee, dove combattiamo per l'onore e la grandezza della cara patria, mandiamo i saluti alle nostre famiglie, spose ed amici.

Ghezzi Cesare, Moncalvo Carlo, Gotti Pietro, Beria Antonio, Magnetti Giovanni.

* * *

Una piccola guardia, mentre in servizio di vedetta in un piccolo posto avanzato, nel bel suolo trentino, formata da un gruppo di soldati del... regg. fanteria, parte della ... compagnia e parte della ... sezione mitragliatrici, manda un saluto a cotesto giornale, pregandolo di inviare fervidi saluti e assicurandoli della loro buona salute alle mogli, parenti, genitori e conoscenti.

Caporale Belfratti Giuseppe; soldati Avanali Mario, Chiodi Giovanni, Vernetti Giuseppe, Roncaglione Giovanni.

* * *

I militari romagnoli del.. regg. fanteria, ... compagnia, pregano di voler trasmettere i loro saluti alle famiglie, parenti ed amici.

Soldati: Carnacini Agostino, residente nel comune di Fiumana, provincia di Forlì; Bargossi Giuseppe, residente nel comune di Fiumana, provincia di Forlì; Deliara Primo, residente nel comune di Bertinara, provincia di Forlì.

* * *

Un gruppo di vecchi soldati della milizia territoriale, trovandosi in zona di guerra, lieti di andare al fuoco per la grandezza della patria nostra, prega la *Tribuna* di pubblicare i più fervidi saluti alle loro care famiglie, mogli e bambini, amici, conoscenti.

« Viva l'Italia! »

Caporale maggiore Fasolo Marcellino; caporale Bosco Carlo; soldati Campia Giuseppe, Regis Giovanni, Vassia Giuseppe, Boria Domenico, Musso Carlo, Vai Carlo.

* * *

I sottoscritti militari appartenenti alla sezione sussistenza avanzata macellai, pregano cotesta Spett. Direzione a voler concedere un piccolo posticino nel suo pregiato giornale, onde poter inviare alle care famiglie, parenti, amici e clienti tutti un affettuosissimo saluto dal fronte, godendo ottima salute e sempre allegri.

Cap. magg. Gregorio Pierino; caporali: Penninero Eugenio, Oria Domenico.

* * *

Un gruppo di guardie di finanza richiamate del ... battaglione di fanteria, dal fronte, a mezzo di cotesto pregiato giornale, salutano parenti, amici, assicurando il suo alto spirito morale, ed augurando nuove vittorie italiane.

Bertolotti Luigi, Chiara Stefano, Dalla Torre Alberto, Goffi Carlo, Vassoni Mario, Giorza Augusto, Grassi Giuseppe, Briccarello Francesco.

* * *

Da un posto di collegamento (porta-ordini), i sottoscritti militari desiderano inviare a mezzo della *Tribuna* i loro più affettuosi saluti alle proprie famiglie, ai loro parenti, amici e mogli.

Cap. Ciacosa Luigi; soldati: Bilotto Giuseppe, Accomazzi Carlo, Berruto Cesare, Bonelo Mario, Durgati Amaro.

* * *

I sottoscritti, confidando nella squisita gentilezza di cotesta Spett. Redazione, pregano di porgere, a mezzo del diffuso giornale, il saluto carissimo ai conoscenti, ai parenti ed in particolar modo alle gentili e simpatiche signorine:

Caporali: Nissia Domenico, artiglieria da fortezza; Mario Mugnaini, trib. milit. di Guerra; soldato Morino Luigi, bersagliere.

* * *

I sottoscritti inviano a tutte le loro famiglie, amici e conoscenti i migliori saluti ed in particolar modo alle belle signorine di Roma:

Caporali maggiori: Gazzellino Cesare, Cravero Domenico, Bussi Giovanni, Lenzotti Ottavio; trombett. Tarozzi Stefano; soldati: Bonino Giuseppe, Cerreto Emanuele, Farotto Pietro, Giovanni Benvenuti, Em. Filiberto Lazzeri.

* * *

Da una elevata vetta i sottoscritti componenti una pattuglia che dà la caccia ai servi dell'impiccatore, manda pel tramite del di Lei pregiato giornale i saluti alle rispettive famiglie, amici, non scordando, però, le fidanzate.

Serg. Ravetti Francesco; soldati: Ruffino Riccardo, Barbero Giovanni, Rossetto Giovanni, Carboni Alessandro.

* * *

Dopo aver fatto scappare i ... soldati dell'I. R. Governo austriaco, sono notati militari, riposando sotto un pino, pregano la sempre cortese *Tribuna* di esprimere i saluti ed auguri a tutti i conoscenti.

Serg. magg. Catalano Arturo; cap. Pescarolo Arturo; soldati: Pastore Angelo, Sommariga Ambrogio, Paveto Francesco.

* * *

I sottoscritti dal sangue puro del gentile e forte Abruzzo, appartenenti alla fanteria, nell'ora in cui i destini d'Italia stanno per compiersi fra il rombo incessante del cannone, inviano alle loro care famiglie, fidanzate, parenti ed ai cari amici infiniti saluti.

Serg. Tieri Carmine, Villafolsino; capor. D'Intino Carlo, S. Vito Chietino; soldato Luciano Tomanaso, S. Vito Chietino.

* * *

Un gruppo di artiglieri della prov. di Roma, che si trovano nelle batterie i cui cannoni hanno più d'una notte rotto tragicamente il sonno agli ultimi e ostinati cittadini rimasti nella ormai espugnata Gorizia, prega a mezzo del suo battagliero giornale (che tanto desidereremmo leggere) trasmettere i saluti alle famiglie ed agli amici e fidanzate degli artiglieri sottonotati:

Gabrielli Giovanni, Carlo Armando, Marelli Altilio, Panzoni Enrico, Jacinfani Giovanni, Baldi Arturo.

* * *

I sottoindicati cavatori carraresi, che si trovano nei paesi conquistati dal valoroso esercito italiano, per eseguirvi dei lavori per conto dell'autorità militare, inviano a mezzo della *Tribuna*, ai loro cari, parenti, amici, conoscenti un affettuoso saluto.

Essi lavorano con grande entusiasmo, sono trattati benissimo e godono ottima salute.

De Veroli Michele, capo della squadra; cavatori: Gianfranchi Guido, Sarti Samuele, Galleni Giuseppe, Lorenzoni Corrado, Stagi Lorenzo, Calzolari Andrea, Barti Griso, Tavarelli Alessandro, Carusi Andrea, Giannotti Pilade, Mariotti Guido, Viola Antonio, Martinelli Albino, Muracchioli Alberto, Tonelli Settimo, Lorè Giuseppe, Lariucci Abramo, Silvestri Giuseppe, Rosi Egisto, Donati Cesare, Musetti Giuseppe, Conserva Bernardo, Giuntini Rocco, Pardini Canzio, Vatra Adolfo, Piola Artemisio, Sanguinetti Lazzaro, Pennini Oreste, Gigli Primo, Della Peruta Nunzio, Caleo Alessandro, Galloni Goffredo, Baralta Dante, Canepini Aristide, Ciuffardi Cesare, Bardi Pietro, Carossi Napoleone, Lorè Luigi, Bardi Federico, Fiorini Giovanni, Lodovici Giovanni, Iardella Guglielmo, Ulissi Guglielmo, Rossi Massimo, Rossi Amilcare, Borghini Giuseppe, Biagioni Luigi, Baldi Turindo, Barbieri Ariodante, Pennucci Antonio, Spanoli Oreste, Forfori Ferdinando, Tarabella Virginio, Bertolini Umberto, Baudazzi Giovanni, Baudazzi Edgardo, Gianfranchi Ubaldo, Bolondi Cesare, Musti Italo, Pucci Massimo, Frediani Adelmo, Baldi Angelo, Baldi Giuseppe, Baldini Gino, Pasquali Giuseppe, Menchini E., Tommasini Pietro, Bolgioni Giuseppe, Guastini Fortunato, Tarabella Goffredo, Leonardi Pietro, Bertolini Andrea, Moretti Vittorio, Martignoni Oreste, Musei Pietro, Ambrosini Augusto, Casè Emilio, Ravenna Ettore, Bertini Domenico, Mazzuchelli Ugo, Musetti Francesco, Bruschi Martino, Bertoni Francesco, Fiorentini Gusiano, Ribolini Pietro, Guadagnini Giuseppe, Vatra Carlo, Giannarelli Leandro, Corbelli Giuseppe, Pennucci Battista, Munoni Rodolfo, Spadoni Anselmo, Babbini Michele, Bardi Giuseppe, Andrei Amedeo, Manfredi Umberto, Pensierini Umberto, Lazzaretti Rizieri, Della Dora Emilio, Malagoli Pietro, Bombarda Giuseppe, Benedini Paolo, Domenichelli Giuseppe, Venturini Michele, Berti Irma, Guadagnini Alceste, Serra Corrado, Serra Andrea, Andreani Giuseppe, Giovannoni Rizieri, Marselli Corrado, Cargioli Ercole, Gazzotti Federico, Micheletti Umberto, Premazzi Alessandro.

GLI SPORTS

La riunione sportiva allo Stadio

La Società Sportiva Juventus, organizzerà per domenica prossima 31 corr., allo Stadio Nazionale, una bella riunione sportiva, a beneficio della Scuola Gratuita di Educazione fisica, che è un'utilissima istituzione per il gratuito addestramento preliminare dei giovani.

La festa di domenica sarà l'inaugurazione della nuova stagione sportiva romana, e preluderà ad altre più importanti che sono in corso di preparazione e che verranno man mano organizzate dalla stessa Juventus, dalla Fortitudo, dalla Laziale, dal Comitato Regionale della F. I. G. C. e da un Comitato di preparazione sportivo militare, che è in via di formazione. La stagione autunnale promette dunque di essere oltremodo ricca di gare atletiche e di tornei calcistici, ed in ispecie di manifestazioni collettive aventi soprattutto un carattere di preparazione premilitare.

Tornando alla festa di domenica prossima, essa, come abbiamo detto, sarà organizzata dalla società bianco-nera con la consueta diligenza e serietà. Il programma comprenderà le seguenti gare:

Ore 14. — *Corsa di velocità, metri 100 (batterie, repechage e finale).*
Ore 15. — *Corsa podistica di mezzofondo m. 1000.*
Ore 15.30. — *Match di football.*
Ore 16.30. — *Corsa podistica di fondo: M. 5000.*
Ore 17. — *Match di stralto.*

CICLISMO

Vay batte Belloni

MILANO, 27. — Sul percorso Milano-Varese-Como-Milano è stata disputata una corsa di 100 km. aperta ai corridori dilettanti ed indipendenti ed in allenamento alla prossima, disputa nel classico Giro di Lombardia.

I partecipanti sono stati 30 ed accanto ai novissimi corridori si sono presentati tutti i migliori dilettanti, fra i quali la corsa si è decisa. Alle 8.20 ha avuto luogo la partenza e dopo un veloce inizio i concorrenti hanno condotto piuttosto fiaccamente fino a Tradate dove la gara ha cominciato ad animarsi, per quanto essa abbia peccato sempre di indecisione e di rilassatezza da parte dei corridori. Malgrado i dislivelli un forte gruppo si è portato fino all'arrivo dove la volata è stata attaccata almeno a due chilometri. Tutti i favoriti disponevano di corridori che batterono loro il passo in velocità, ma la vittoria è stata per Vay che, messosi alla ruota di Belloni, lo ha dominato negli ultimi metri.

L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. *Vay*, alle 11.47 impiegando ore 3.27 a compiere il percorso; 2. Belloni; 3. Cerri; 4. Poid; 5. Giuseppe Pozzi; 6 Magnani; 7. Paride Ferrari; 8. Benaglia. Poi i vicini ai primi: Barbieri, Pagani, Salina, Zoppis, Carlo Pozzi. Alle 11.55: Griffini, Ozeni, Aristi, Varisco, Antoniazzi. Alle 11.50: Cappi, Garbagnati; poi altri in tempo massimo.

Kramer per la quindicesima volta campione d'America

NEW YORK, 26. — Finalmente abbiamo il Campione! Ma questi è ancora il vecchio Kramer, che per sua o volontà altrui sembra abbonato al titolo di Campione americano di velocità. Ricorderete che era stata decisa l'effettuazione di un match suppletivo fra Kramer e Goullet che s'erano trovati a parità di punti dopo tutte le prove del Campionato. Questo match s'è corso sulla pista di Newark e Kramer ne ha vinte ambe le prove.

E' dal 1901 che Kramer vince il Campionato. Il suo è certo un record che non ha riscontro nella storia delle competizioni sportive d'ogni genere.

PODISMO

Speroni vince la Goria-Sesto-Goria

MILANO, 27. — Sul percorso Goria-Sesto San Giovanni-Goria (km. 7.5) s'è svolta ieri, sotto l'organizzazione dell'Agamennone-Virtus, una corsa che ha riunito un valoroso lotto di concorrenti. Arrivarono: 1. Speroni di Busto Arsizio in 24' 30"; 2. Brunelli dell'U. S. M. in 24' 32"; 3. Negri; 4. Cermenati P.; 5. Cermenati E., ed altri. Il premio di rappresentanza spettò allo Sport Club Excelsior.

OLINDO MALAGODI, **Direttore.**
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

BANCA D'ITALIA

Capitale nominale L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000

Situazione al 30 settembre 1915

ATTIVO			Diff. con la situazione del periodo precedente (Migliaia di lire)
Riserva e cassa:			
Oro ....L.	1,149,766,934 78	1,149,766,934 78	+ 324
Arg.to (division. L. 7,812,540 —)	111,131,000 —	111,131,000 —	+ 411
Camb. sull' est.	—		
Buoni del Tes. di Stati esteri	30,712,080 58		
Cer.crediti sull'est.	15,116,244 50		— 16425
Big. Banche est.	7,915,147 80		
Tot. riserva L.	1,304,043,014 66		— 15650
Biglietti di Stato ....L.		71,116,820 —	— 3112
Biglietti al portatore e titoli nominativi a vista di altri Istituti di emissione e buoni agrari »		23,076,337 91	— 6541
Biglietti di Banche estere (di cui applicati alla riserva per lire 7,915,147 80) .... »		6,391,714 88	— 197
Vaglia postali ed altro........»		7,387,314 06	+ 6810
Argento divisionale non applicato alla riserva e argento non decimale ....»		2,080,495 35	— 4
Monete di nichelio e bronzo..»		1,071,895 97	— 10
Totale della Cassa L.		1,374,571,900 10	— 4331
Portafoglio su piazze italiane L.		508,384,215 37	— 28865
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per lire 30,712,080 58) ....»		30,080,108 00	+ 74
Effetti ricevuti per l'incasso...»		5,297,000 31	— 21850
Anticipazioni ....»		221,074,043 02	+ 20011
Anticipazioni al Tesoro ......»		300,000,000 —	—
Ant. conto Stato (R.D. 18 ag. 1914, n. 827 e 23 nov. 1914, n. 1287 e 23 maggio 1915, n. 711)....»		163,181,406 06	— 2168
Tes. Stato a sj comm. di big. (R. D. 30 sett. 1914, n. 1098) e R. D. 23 nov. 1914, n. 1286 ......»		316,000,000 —	—
Anticipaz. straord. al Tesoro dello Stato (Dec. Luogoten. 27 giugno 1915, n. 984... »		150,000,000 —	—
Titoli:			
Per la scorta ....»		40,488,932 52	+ 8316
Per impiego della massa di rispetto ....»		17,247,108 76	—
A cauzione per il servizio di Regia Tesoreria Provinciale (Ricevitorie e Casse provinciali) »		110,009,301 94	—
Per impiego di fondi diversi accantonati ....»		1,097,176 07	—
Residui del fondo già accantonato per coprire le perdite della Banca Romana........»		20,088,008 42	—
Conti correnti attivi nel Regno »		17,392,040 85	+ 4810
» » all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 15,116,244 50) ......»		38,410,081 00	— 13405
Azionisti a saldo azioni ......»		60,000,000 —	—
Immob. dest. alla collac. Uffici »		8,953,340 55	+ 29
Servizi diversi per conto Stato e delle Provincie ....»		6,977,022 16	+ 311
Banca Romana in liquidazione »		—	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del credito Fondiario ....»		30,000,000 —	—
Credito verso la Società per il Risanamento di Napoli ....»		24,094,033 60	— 39
Spese amm. a periodi determ. »		866,128 83	+ 8
Impiego della riserva straord. »		12,025,000 —	—
Impiego per le Casse di previdenza delle pensioni (consorziati Istituti)...........»		14,741,067 22	—
Debitori diversi ....»		357,020,602 95	— 13805
Sofferenze dell'eserc. in corso »		1,383,095 50	— 203
Tasse del corr. esercizio .... »		2,002,000 52	+ 10
Spese del corrente esercizio.. »		14,540,379 34	+ 400
		L. 4,160,253,129 94	
Depositi ....»		7,056,827,773 16	+ 116400
Totale L.		11,217,080,903 10	
Partite amm. nei passati eser.»		32,447,435 60	+ 295
Totale generale L.		11,249,528,338 70	

PASSIVO			Diff. (Migliaia di lire)
Capitale ....L.		240,000,000 —	—
Massa di rispetto ....»		60,000,000 —	—
Riserva straordinaria........»		12,025,418 32	—
Circolazione:			
col 40 0/0 di ris. »	938,355,043 57	—	+ 13420
a piena copert. metallica ....»	693,000,709 71	—	+ 77403
In dipendenza di ant. al Tes. dello Stato (con 1/3 di riserva) ....»	300,000,000 —		—
dipendente dalla antic. concessa per conto dello Stato ......»	163,181,406 06		— 2168
In dip. di big. somm. al Tesoro dello Stato »	316,000,000 —		—
ant. str. al Tes. dello Stato... »	150,000,000 —		—
Totale circ. L.	2,646,725,050 —	2,646,725,050 —	+ 56744
Debiti a vista ....»		204,109,092 66	+ 9005
Depositi in conto corr. fruttif. »		410,803 306 26	— 30036
Conti correnti passivi ....»		25,430,300 64	— 1144
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie ....»		64,930,371 99	— 24990
Partite varie ....»		175,320,249 02	— 44304
Rendite del corr. esercizio....»		22,382,180 19	+ 1048
Int. e prov. della Ris. str.....»		—	—
Utili netti dell'esercizio ......»		—	—
L.		4,160,253,129 94	
Depositanti ....»		7,056,827,773 16	+ 116400
Totale L.		11,217,080,903 10	
Partite amm. nei passati es.»		32,447,435 60	+ 295
Totale generale L.		11,249,528,338 70	

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio normale 5 1/2 %, ridotto (minimo) 5 0/0.
Sulle anticipazioni sopra titoli valori e sete normale 5 1/2 %; ridotto 5 %.
Sui conti correnti passivi massimo 1.50 % minimo 0,50 0/0.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 156.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva ordinario L. 31.200,000
Fondo di Riserva straordinario L. 28.270.000

Direzione Centrale MILANO

LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA, via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma: Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo Via Farini) — Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 130 (angolo Via Orazio).

Situazione dei Conti al 30 settem. 1915

ATTIVO

Azionisti Conto capitale . . . . L.	—
Numerario in Cassa . . . . . »	32,449,000 87
Fondi presso gli Istituti d'Emiss. »	28,138 91
Cassa Cedole e valute . . . . »	1,748,039 67
Portafoglio Italia ed Estero e Buoni del Tesoro Italiano . . . . »	378,646,442 90
Effetti all' incasso . . . . . »	7,406,902 42
Riporti . . . . »	60,063,844 69
Effetti pubblici di proprietà . . »	42,694,767 38
Azioni Banca di Perugia in liquidaz. »	2,548,538 75
Buoni del Tesoro quinquenn. di proprietà del Fondo di Previdenza »	11,904,500 —
Anticipazioni sopra Effetti pubblici »	3,913,589 36
Corrispondenti - Saldi debitori . »	296,070,764 44
Partecipazioni diverse . . . . »	19,003,257 89
Partecipazioni in imprese bancarie »	13,126,427 42
Beni stabili . . . . »	17,264,342 73
Mobilio e impianti diversi . . . »	1 —
Debitori diversi . . . . . . »	43,318,032 44
Debitori per avalli . . . . . »	52,492,804 68
Titoli in deposito: a garanzia operazioni »	47,861,215 —
a cauzione servizio »	4,213,421 —
libero a custodia . »	780,083,440 —
Risconti attivi . . . . . . »	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente . . . »	40,641,863 66
	L. 4,830,769,153 45

PASSIVO

Capitale sociale (N. 273,000 azioni da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500) L.	156,000,000 —
Fondo di riserva ordinario . . »	31,200,000 —
Fondo di riserva str. e per event. Imp. Azioni Soc. - Emiss. 1914 . »	28,270,000 —
Fondo di Previd. pel Personale . »	12,188,068 56
Dividendi in corso ed arretrati . »	1,252,440 —
Depositi in conto corrente . . . »	121,634,342 32
Buoni fruttiferi a scadenza fissa . »	2,688,840 60
Accettazioni commerciali . . . »	23,127,780 63
Assegni in circolazione . . . . »	24,486,616 63
Cedenti effetti per l' incasso . . »	21,753,205 31
Corrispondenti-Saldi creditori . »	465,077,892 98
Creditori diversi . . . . . »	30,375,331 64
Creditori per Avalli . . . . . »	52,492,804 68
Depositanti di Titoli: a garanzia operazioni »	47,861,215 —
a cauzione servizio »	4,213,421 —
a libera custodia . »	780,083,440 —
Risconti passivi . . . . . . »	—
Avanzo utili Esercizio 1914 . . »	397,898 49
Utili lordi dell'Eserc. corrente . . »	16,006,845 62
	L. 4,830,769,153 45

* * *

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

E' uscito in tutta Italia e Colonie il numero 44 della

TRIBUNA illustrata

Questo fascicolo contiene:

Pagine a colori

1) *La guerra comica nella guerra tragica*: mentre l'Europa intera decima i suoi eserciti con la mitraglia, il caroviveri provoca, nelle piccole città della Germania, comiche battaglie coi pani di burro strappati dall'ira popolare all'ingordigia dei rivenditori.

(Disegno di *A. Minardi*).

2) Solo contro cento nemici che lo assalirono, un nostro eroico fuciliere non si ritrae dal combattimento, e benchè ferito lo sostiene fino al giungere di alcuni nostri reparti che sbaragliano gli Austriaci.

(Disegno di E. Abbo).

MARIA ANTONIETTA

(*Novella di* ALBERTO ORSI).

IL PICCOLO SOLDATO SERBO

(*Novella di* ALFONSO FIORENTINO).

Fotografie di guerra, di attualità e varietà

fra cui:

Soldati d'Italia su le più alte cime — Le formidabili armi dell'esercito francese — Proiettili da 305 nella fabbrica di Commentry — I trofei delle recenti battaglie esposti a Parigi: La folla s'accalca a vedere i cannoni presi ai tedeschi — Veduta panoramica del nuovo abbondantissimo bottino di guerra — Un reparto di fanteria bulgara — Convoglio di munizioni, verso il campo ove si combatte — Ufficiali in una posizione avanzata — Un cannone nel momento del fuoco — Truppe di fanteria in trincea — L'equipaggiamento delle nostre truppe per l'inverno: soldato di fanteria con bavero adattato al berretto; il bavero abbassato — Il bavero alzato — Il bavero e paramani di pelliccia nell'equipaggiamento per i soldati di artiglieria — Ospedale organizzato dai Sovrani al Quirinale — (9 interessantissime fotografie — Ufficiali e soldati in un baraccamento austriaco — La guerra in Cadore: il pilastro con la scritta — Durante un riposo — Gli ufficiali stendono il rapporto dopo la battaglia — Un rapporto dopo il tiro — Un gruppo di valorosi — Ufficiali e soldati durante un «alt» — Gli ufficiali del... — Sereni e arditi dopo l'aspra lotta — Dogana austriaca a X — Un gruppo dei nostri soldati feriti e curati nell'Ospedale delle Suore di S. Carlo Nancy — La «cassetta Moretti» — La messa all'aperto.

UN BEL MORIR, TUTTA LA VITA ONORA

Sergente Ezio Grillone-Spadola, di Catanzaro — Soldato Oreste Grossi, di Canale Monterano — Soldato Giuseppe Dragonetti, di Palmira — Caporale Lorenzo Lucchetti di S. Martino in Campo — Soldato Innocenzo Buonocore di Minori — Soldato Tullio Muraglini — Maresciallo carabinieri Antonino Bunema di S. Pietro Patti — Tenente Pietro Lanzi — Soldato Enrico Vernarecci, di Montevirginio — Soldato Romeo Benci, di Canale Monterano.

Il grande atlante della guerra

Carta a quattro colori: Il fronte serbo austro-bulgaro.

Contiene inoltre:

IL GIOGO SPEZZATO

il nuovo Grande Romanzo di guerra di

PAUL DE GARROS

scritto appositamente per la *Tribuna Illustrata* (14.a puntata).

GIUOCHI A PREMIO

UN NUMERO Cent. 10 in Italia e Colonie

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA